

Video Sound 3D
Impianti Audiovisivi
Via Giulia, 22/A - TRIESTE
☎ 040 3721142
Sponsor ufficiale della Triestina Calcio

BASKET | SERIE A KO INTERNO CON I LOMBARDI

Un finale indigesto premia la Germani



Nel match dell'ora di pranzo, l'Allianz paga a caro prezzo il parziale di 17-0 di Brescia firmato nell'ultimo quarto. Ora spazio alla Coppa Italia.

A PAGINA 3, 5, 7, 8 E 9

CALCIO | SERIE C

La Triestina vince e convince contro il Legnago, sconfitto 4-1 ieri pomeriggio al "Rocco" con dedica a Stefano Furlan Petrella e Gomez i marcatori, con una doppietta ciascuno, per una gara che sfata il tabù delle rivali meno blasonate. Positivi gli esordi dei terzini Walter Lopez e Franco Lepore, e Milanese replica alle critiche sul mercato: "Parla il campo"

ALLE PAGINE 10 E 11



I TAGLIAIA LEGNAGO



L'EDITORIALE
di Roberto Urizio

**Elogiare e criticare?
Sì, ma con equilibrio**

Dalle stelle alle stalle, il passo è breve. Percorso che sta conoscendo Mauro Milanese, amministratore unico della Triestina, e bersaglio di numerose critiche da parte della piazza (molto spesso virtuale) che non gli perdona un campionato fin qui al di sotto delle aspettative. Che la posizione in classifica dell'Unione sia deficitaria, al di là

della bella vittoria di ieri, è fuori discussione, ed è assolutamente legittimo chiederne conto a colui che ha tra le mani le sorti della Triestina (lo abbiamo fatto anche noi). Ma in tutto ci vuole equilibrio. Milanese è stato per anni considerato, insieme al cugino Mario Biasin, il salvatore della Patria, e fino a un certo punto ogni critica

o dubbio era respinto con sdegno dagli "idolatri". Oggi invece cresce il partito di chi lo considera una sorta di male assoluto. Esagerazioni, in un verso o nell'altro, che non fanno bene a un ambiente che dovrebbe imparare anche dal passato nell'approcciarsi con maggiore equilibrio a chi regge le sorti della società alabardata.



Centro Assistenza Autorizzato

IMMERGAS
VIESMANN

bk.termoidraulica@atagas.com

Via degli Apiari 7/1a - TRIESTE



040.416836

www.bktermoidraulica.it

Associato **ATAGAS**



ONORANZE FUNEBRI

ALABARDA

Presenti da vent'anni a:

TRIESTE OPICINA AURISINA MUGGIA BAGNOLI

*nei momenti peggiori
fai la scelta migliore*

CHIAMATA GRATUITA
800-702270

www.alabarda.it

www.alabarda.it



SPONSOR UFFICIALE
Pallamano Trieste



ALLIANZ TRIESTE	78
GERMANI BRESCIA	81

(22-27, 41-40, 61-58)

ALLIANZ TRIESTE

Upson 4 (1/3), *Fernandez 11 (1/2, 2/5), Laquintana 8 (1/4, 2/3), *Delia 4 (1/4), *Henry 19 (7/7, 1/3), Cavaliero 6 (0/1, 2/4), *Da Ros 2 (1/5), *Doyle 11 (1/3, 3/7), Alviti 13 (3/6, 1/4). N.e. Coronica, Arnaldo.

All. Dalmasson

GERMANI BRESCIA

Vitali 7 (1/1, 1/4), *Chery 7 (1/3, 1/3), Bortolani (0/1, 0/1), Wilson 2 (1/1), *Willis 2 (1/9, 0/1), Crawford 14 (4/4, 2/3), Burns 21 (7/10, 1/5), *Kalinowski 16 (1/4, 4/8), *Moss 4 (2/2, 0/2), *Sacchetti 8 (1/4, 2/3). N.e. Parrillo, Ancellotti.

All. Buscaglia

Arbitri: Sahin, Di Francesco e Capotorto

Note: tiri da due Trieste 16/35, Brescia 19/39. Tiri da tre Trieste 11/26, Brescia 11/730. Tiri liberi Trieste 13/18, Brescia 10/12. Rimbalzi Trieste 35 (9+26), Brescia 42 (14+28). Assist Trieste 15, Brescia 16

PALLACANESTRO TRIESTE DOPO L'EXPLOIT A MILANO, CON BRESCIA NON RIESCE IL BIS

Alla... "fiera del break" l'Allianz ci lascia le penne La Germani vince in volata

Tanti capovolgimenti di fronte in 40', resa biancorossa sulla sirena

Stavolta le "Cassandre" che avevano previsto una gara difficile e rognosissima hanno fatto perfettamente centro. L'Allianz butta giù un boccone indigesto alla fine del "lunch time" della domenica contro Brescia e perde le penne a Valmaura, in quella che poteva essere la gara della consacrazione dopo i fasti di Milano e prima delle Final Eight. E invece, in una garra bestiale di quaranta minuti netti, a far festa (e a prendersi il 2-0 negli scontri diretti, che un bel domani potrà servire tantissimo) è la Germani di coach Buscaglia. Difficile, se non impossibile, raccontare i tanti break e contro-break per il 78-81 finale, di certo la Leonessa ha parecchio fatto male sul nervo scoperto di Trieste (leggi, l'assenza per infortunio di Grazulis che ora dovrà sottoporsi ad artroscopia, con il duo Burns-Crawford a banchettare a suon di muscoli) ma al tempo stesso l'Allianz sembrava sul punto di prendere la partita in mano, sul +8 a inizio di ultimo quarto. L'inopinato 17-0 di break esterno ha finito col pesare come un macigno nei minuti che contavano, nonostante il ritorno biancorosso con annessa tripla fallita da Alviti allo scadere a non regalare l'overtime. Trieste parte con buona lena offensiva e con sufficiente pazienza nel costruire buoni tiri avvicinandosi in pitturato (6-2 al 2'), cercando sempre le spaziate giuste in area che portano a comodi appoggi al vetro da parte di Henry. La Germani si ridesta immediatamente dopo con



Si rivede un buon Myke Henry, stop Grazulis per infortunio al ginocchio

Henry (a sinistra), miglior realizzatore biancorosso con 19 punti e 7/7 da due. A destra Laquintana, ex di giornata, autore di 8 punti e due triple. **Fotoservizio Nedok**

Sacchetti, Kalinoski e Willis, trovando la quadra anche in difesa e costringendo Dalmasson al time-out sul 7-12 del 5'. Con Henry principale protagonista dalle parti del ferro ospite, è però un'Allianz di rincorsa sino alla prima sirena: Brescia fa parecchio male dalla lunga distanza, ospiti avanti anche di sette lunghezze, prima del 2/2 di Upson a limitare un gap che al 10' recita 22-27 in favore della Leonessa.

La ripartenza biancorossa nel secondo quarto è di quelle veementi: con Brescia che per quasi quattro minuti di fila si spegne in attacco, l'Allianz piazza il break di 12-0 a ribaltare completamente la frittata. E con un Henry che dopo aver pareggiato i conti sul 27-27 si va a prendere qualche minuto di riposo, c'è l'intera armata giuliana a dare una brusca accelerata fino al +10, con la Germani a fare parecchia baruffa al tiro con quattro punti segnati dall'11' sino al 16'. Il demerito giuliano è però

quello di non dare la continuità giusta dopo una prima metà di frazione impeccabile: nel momento peggiore, Brescia ritrova infatti fiducia. Si sveglia Crawford su lato ospite e tutto quello che l'Allianz aveva costruito con diligenza a livello di inerzia è praticamente tutto da rifare (41-40). Sorci verdi - anzi verdissimi - per Trieste uscendo dagli spogliatoi: le due perse di fila di Doyle, i sette punti in un amen ancora di Crawford (che quando gioca contro i giuliani, evidentemente si gasa al massimo un po' come Spissu...) e il break di 15-5 esterno fa venire il mal di testa all'Allianz. Per fortuna giuliana, Doyle ha la capacità di riemergere dalle proprie ceneri dopo un quantitativo industriale di sbagli: tre "bombe" consecutive a rianimare gli animi biancorossi su una nuova parità, stavolta a quota 55 al 28'. E qui il match sembra prendere una buona piega per i padroni di casa, perché la scossa che porta poi al +8 in avvio di ultimo quarto con Laquintana, Alviti e ancora Doyle sembra quella decisiva. Niente di più falso: Trieste fa e disfa come Penelope, Moss, Vitali, Burns e Crawford innestano il 17-0 di break per il 68-77 Germani a poco più di tre minuti e mezzo dalla fine. Un colpo da ko dal quale l'Allianz prova a uscire di nervi e di orgoglio con Henry e le triple del "Lobito" sino al -1 a 20" dalla fine: Brescia sembra quasi gettarla via, ma è glaciale con il 2/2 di Chery ai liberi, l'ultima azione e la tripla della disperazione non realizzata da Alviti premiano la Leonessa. Ora per Trieste la testa è verso le Final Eight.

Alessandro Asta
 SANDROWEB79

35
I punti segnati dal duo bresciano Crawford-Burns, capace di mettere spesso sotto scacco la difesa dell'Allianz

SERIE A

FORTITUDO BO - SASSARI	79-89
REGGIO EMILIA - VIRTUS BO	62-89
TRENTO - PESARO	70-81
TREVISO - BRINDISI	90-108
TRIESTE - BRESCIA	78-81
VARESE - CREMONA	110-105
VENEZIA - CANTÙ	80-75
MILANO	RIPOSA

SQUADRA	P	G	V	P	F	S
MILANO	30	17	15	2	1502	1281
VIRTUS BO	24	18	12	6	1541	1389
SASSARI	24	17	12	5	1552	1458
BRINDISI	24	17	12	5	1457	1369
VENEZIA	24	18	12	6	1441	1382
TRIESTE	18	18	9	9	1452	1432
PESARO	18	18	9	9	1493	1482
TREVISO	16	18	8	10	1524	1618
BRESCIA	14	17	7	10	1389	1440
REGGIO EMILIA	14	18	7	11	1357	1450
FORTITUDO BO	12	16	6	10	1264	1311
TRENTO	12	18	6	12	1385	1440
CREMONA	12	18	6	12	1516	1577
CANTÙ	10	18	5	13	1403	1514
VARESE	10	16	5	11	1292	1425

PROSSIMO TURNO

BRESCIA - REGGIO EMILIA	(67-83)
BRINDISI - TRIESTE	(79-76)
CANTÙ - TREVISO	(82-89)
CREMONA - TRENTO	(83-85)
MILANO - FORTITUDO BO	(82-71)
SASSARI - VENEZIA	(92-99)
VIRTUS BO - VARESE	(85-73)
RIPOSA:	PESARO

SALA STAMPA

**Coach Dalmasson: "Abbiamo pagato la loro fisicità"
Myke Henry: "I blackout ci hanno impedito di vincere"**

insegnato molto di più di quello che abbiamo imparato domenica a Milano. È un altro passaggio nel processo di crescita di squadra e comunque aver tenuto testa battagliando contro una Brescia che è molto più forte di quello che dice la classifica attuale ci fa dire che siamo comunque sulla strada giusta.

Questa è la serie A e dobbiamo abituarci a giocare contro squadre che hanno questa prestanza fisica". Per Myke Henry "è stata una buona prestazione globalmente parlando ma sicuramente abbiamo sofferto un paio di blackout che ci hanno impedito poi di riuscire a ottenere la vittoria. Ora dobbiamo

semplicemente prendere atto, ritornare in palestra e focalizzarci su una partita alla volta. Anche la Coppa Italia sarà come se fosse un match di campionato, dobbiamo affrontarla con la giusta concentrazione". Sul fronte Germani, è soddisfatto coach Maurizio Buscaglia: "Siamo contenti della vittoria anche perché siamo stati sempre presenti con la testa e abbiamo rimontato quando eravamo in svantaggio: abbiamo però perso troppi palloni e giocato con troppa sufficienza in certi momenti". (A.A.)



www.eppinger.it

EPPINGER è un marchio
Bom Bom
PASTICCERIA

Via Muggia, 4 - 34018 S. Dorligo della Valle
Trieste - Italy - Tel. +39 040821259 - info@eppinger.it



IMPIANTI ELETTRICI MARTELLANI DAVIDE

succ. di MAURO D.

DA PIÙ DI 20 ANNI AL TUO SERVIZIO!

Impianti SMART e DOMOTICI

**Fino al 31/12/2021 con un impianto smart
in regalo il Google Home Mini**



**AMPIA SCELTA
ILLUMINAZIONE
A LED**



Rendi la tua CASA PIÙ SICURA con
un nuovo impianto d'allarme LOGISTY

IMPIANTI D'ALLARME E VIDEOSICUREZZA

- Sveglie • Orologi da parete • Piccoli elettrodomestici
 - Lampade • Fax e servizio fotocopie a colori
- nonché oltre 50 tipi di batterie!**
... e tanto altro ancora!!!

IMPIANTI ELETTRICI MARTELLANI

DAVIDE SUCC. DI MAURO D.

VIA VALMAURA, 13 (TS)

Tel. 040 827369

Fax 040 8333338

✉ info.martellani@gmail.com

noi siamo qui



LA PRESENTAZIONE DA GIOVEDÌ 11 A DOMENICA 14 LA SFIDA TRA LE OTTO MIGLIORI DELLA SERIE A

Frecciarossa Final Eight 2021, Trieste si butta nella mischia

Al Mediolanum Forum la favorita è l'Olimpia, ma occhio alle sorprese...

Dopo Rimini e le doppie parentesi a Firenze e a Pesaro, la Coppa Italia torna a Milano. Da giovedì a domenica prossima le "magnifiche otto" si giocano nella tre giorni al Mediolanum Forum un trofeo importante, molte volte forse un po' troppo snobbato ma che continua a conservare il proprio fascino.

OLIMPIA PRETENDENTE NUMERO UNO, MA...

In passato una kermesse del genere, con tante gare "secche", ha vissuto di tante sorprese: è il caso di Torino nell'edizione 2018, vincitrice della coppa ai danni di Brescia e sicuramente non tra le favorite della vigilia, così come Avellino dieci anni prima con in panchina il triestino Matteo Bonicioli o - tornando nuovamente alle ultime edizioni - al titolo vinto da Cremona due stagioni or sono. Quella di questa annata è una sfida che potenzialmente potrebbe avere tante protagoniste diverse: specie sul lato sinistro del tabellone, ci si possono aspet-



tare scintille. Sulla carta l'Armani Exchange sembra avere le carte in regola per tornare ad alzare al cielo un trofeo che manca dal 2017, ma un po' di stanchezza fatta intravedere proprio contro Trieste in campionato apre la via alle speranze altrui: su quel lato ci sono anche Venezia (detentrica della coppa) e Virtus Bologna che si daranno battaglia già ai quarti di finale. Ma anche

Sassari, che esordirà venerdì contro la rivelazione Pesaro, ha tutta la volontà di tentare il "tris" dopo le due parentesi vincenti del 2014 e 2015. E poi c'è Brindisi, che sta facendo i conti con l'infortunio della sua stella Harrison dopo aver brillato parecchio nella prima parte di stagione, che se la vedrà contro l'Allianz nel match di venerdì 12 febbraio alle 18.00. Qualcuno ci scuserà se,

relativamente a questa sfida, saremo un po' di parte...

LE CURIOSITÀ

Con la prima edizione targata 1968, in Coppa Italia quella delle Final Eight è una formula relativamente nuova, introdotta nell'anno 2000: prima di tale anno si è andati inizialmente con la formula dell'eliminazione diretta, con gare secche a partire dagli ottavi di finale,

poi la mancata disputa tra il 1975 e il 1983 a precedere l'introduzione delle Final Four che durarono un decennio (dal 1990 sino all'avvento della finale a otto squadre a inizi di nuovo millennio). Chi può vantare più titoli sono Virtus Bologna e Treviso, con otto trofei in bacheca, seguite da Milano con sei. C'è anche un record relativo alle finali perse: è quello di Cantù, arrivata

per ben quattro volte a giocare il trofeo senza mai vincerlo.

LE QUOTE

Che l'Armani Exchange sia la stra-favorita della competizione lo si evince anche dalle quote dei bookmaker: guardando la Snai, la vittoria dell'Olimpia è data a 1.90 (quindi scommettendo un euro, non se ne vincono nemmeno due...), seguita da Virtus Bologna a 5.00, Sassari a 6.00 e Brindisi a 8.50. Le quote cambiano ad esempio con Eurobet (Olimpia a 2.00, Banco di Sardegna a 4.00, Segafredo a 4.50 e Venezia a 8.00). E Trieste? Per la Snai un possibile trionfo giuliano al Mediolanum Forum è dato a 20.00, per Eurobet addirittura a 33.00. Che bello sarebbe riuscire a sovvertire i pronostici, anche solo in parte...

COPERTURA MEDIATICA

Tutti i match saranno trasmessi in diretta sia su Rai Sport HD che su Eurosport 1. Per gli amanti dello streaming, l'intero pacchetto dei match sarà disponibile anche su Eurosport Player e Rai Play. (A.A.)

INSTALLATORE ANTENNE SATELLITARI TERRESTRI - CENTRALIZZATE - SINGOLE

☎ 334 1460229

ANTENNISTA

BidoSat

ANTENNISTA UFFICIALE DELL' **ALLIANZ PALLACANESTRO TRIESTE**

SCONTI e AGEVOLAZIONI per gli ADERENTI alle iniziative **SIAMO TRIESTE & ITALIAN DISTRICTS**

facebook **metti "mi piace" sulla pagina BidoSat**

SPAZZIDEA SAL

IMPRESA DI PULIZIE

EDILIZIA - TINTEGGIATURE

TUTTE LE MANUTENZIONI PER LA TUA CASA

TRASPORTI - GIARDINAGGIO

SPAZZIDEA ASD
di PARIDE PAYO RUGGIERO

Via LUCIO PISA, 9 (TS)
PARIDE 328 6495491



OCCASIONI IMPERDIBILI!
PER ANDARE A CANESTRO CON LA FOTOGRAFIA

attualfoto

tutto per la tua fotografia

www.attualfoto.it | via dell'Istria 8 - Trieste



...San Valentino



 *Laurenti
Stigliani*

Largo Santorio, 4 (via Ginnastica)
TRIESTE | Tel. 040 772 770

IL DIRIGENTE | L'INTERVISTA SPERANZE E ASPETTATIVE DA PARTE DEL PRESIDENTE BIANCOROSSO

Ghiacci: "Questa kermesse è una vetrina importante per la squadra e gli sponsor"

"Aver raggiunto questo appuntamento premia lo sforzo da parte di tutti"

L'orgoglio di esserci, la volontà di provarci e di giocarsela senza particolari pressioni. Era da un bel po' di anni che la Pallacanestro Trieste mancava dalla Coppa Italia di serie A e per **Mario Ghiacci** la soddisfazione di aver staccato un biglietto così importante come quello delle Final Eight in programma da giovedì è immensa. Perché a un traguardo del genere erano davvero in pochi a crederci, dopo la pausa forzata che ha tenuto l'Allianz lontana dai parquet per 49 giorni di fila.

Presidente Ghiacci, la manifestazione del Mediolanum Forum è un'occasione per una piazza e una città intera di ritornare sotto i riflettori nazionali?

«Ne sono convinto. E credo che lo sia anche per i nostri sponsor: in un momento così particolare come quello che siamo costretti a vivere - sia

a livello sportivo che non - avere una visibilità del genere in una kermesse nazionale di cui molti parleranno è fondamentale per i nostri partner. Rappresentare Trieste, così come i marchi Allianz, Turismo FVG, Synergie, Bluenergy e tutti coloro che sono a nostro fianco è per noi grande motivo di soddisfazione. Preannuncio che a Milano, sulla sopramaglia che i nostri giocatori vestiranno, saranno presenti anche altri sponsor che hanno voluto essere con noi in questa avventura delle Final Eight».

La conquista delle finali di Coppa Italia è anche il giusto premio a un team che non si è fatto abbattere dalle dif-

ficoltà del Covid. E che ha saputo risalire in fretta la classifica.

«Nelle scorse settimane eravamo in una posizione scomoda per il semplice fatto che dovevamo recuperare tante partite. La paura più grande era quella di affrontare una sfida ogni tre-quattro giorni e di non essere pronti da un punto di vista fisico e mentale. Credo che questo risultato premi ancor di più lo sforzo di questi giocatori e dell'intero staff tecnico: abbiamo tutti passato un periodo non facile, essere riusciti a infilare quel filotto di vittorie ci inorgolisce».

Questa competizione ha spesso fatto vedere risultati inaspettati e vincitori non

pronosticabili alla vigilia. Secondo lei sarà così anche quest'anno?

«È nella natura della Coppa Italia il fatto di vedere sorprese in corso d'opera. Ma se devo fare un pronostico, a mio avviso Milano è davanti a tutte le altre per qualità dell'organico a disposizione e per le possibilità di rotazione. Occhio comunque anche a Venezia, che arriva da tante settimane positive e che avrà voglia di difendere il titolo conquistato lo scorso anno».

E poi c'è la sua Trieste, che forse qualche fastidio alle più grandi può darlo...

«È la speranza che abbiamo un po' tutti. Quest'anno abbiamo fatto delle ottime partite, anche con squadre più carrozzate di noi, ma la vittoria ottenuta due week-end fa a Milano ha fatto capire che possiamo giocarcela con chiunque. Per noi sarà sicuramente una competizione molto dura, già a partire dal quarto di finale



📷 Mario Ghiacci, presidente di Allianz Pallacanestro Trieste, si gode una qualificazione che mancava da tempo

contro Brindisi: arriveranno concentrati e pronti a dare battaglia dopo un periodo così così, ma Trieste proverà a dire la sua».

Le Final Eight aprono per l'Allianz una seconda parte di torneo dove c'è la volontà di riconfermarsi nella parte nobile della classifica: cosa chiede Mario Ghiacci a ciò che resta della stagione?

«Ci attende un calendario molto difficile dopo la Coppa Italia, che di certo sulla carta non ci aiuterà più di tanto. Sono proprio le Final Eight un grande test per noi per capire se possiamo davvero competere ad alti livelli: restiamo però con i piedi piantati per terra e proseguiamo a giocare una partita alla volta».

Presidente, tra i tanti desideri per la sua squadra, ce n'è uno in particolare?

«Quello di poter nuovamente giocare al più presto possibile davanti al nostro pubblico e di riaprire il palazzo dello sport».

"Sarà un test per capire se possiamo competere con le altre"

☎ 040 971 9136
🌐📷📱

TERMOTEK

SOLUZIONI TECNOLOGICHE

SOLUZIONI CERTIFICATE DA

30 ANNI DI ESPERIENZA

REALIZZAZIONE BAGNI MODERNI

Dai sanitari alla rubinetteria, soluzioni per ambienti eleganti e dal gusto rinnovato.

RISTRUTTURAZIONI

Rinnoviamo gli ambienti con design moderno e aggiorniamo i tuoi impianti grazie a soluzioni tecnologiche innovative.

Visita il **nostro sito** per saperne di più sui nostri servizi

TERMOTEK SOLUZIONI TECNOLOGICHE di Lorenzo Braico

Via Cesare Battisti, 19/A - Muggia (TS) Tel. 040 971 9136 • Cell. 371 185 5477 • info@mytermotek.it

www.mytermotek.it

L'AMARCORD | L'INTERVISTA PARLA L'EX CAPITANO DELLA ILLYCAFFÈ CHE NEL 1995 ARRIVÒ IN FINALE

Tonut: "Eravamo giunti a 4 punti dal trionfo..."

"In quella edizione riuscimmo a giocarci bene le nostre chance"

Alberto Tonut, ex cestista triestino classe '62, fu capitano dell'Illycaffè Trieste che nel 1995 arrivò a sorpresa in finale di Coppa Italia, battendo Pesaro nell'entusiasmo generale di una città che non ha mai smesso di offrire talenti genuini alla Nazionale, come suo figlio Stefano, brillante azzurro in forza alla Reyer Venezia del quale mostra un orgoglio genuino e condivisibile. Allo stesso modo di 26 anni fa, l'effetto sorpresa può sovvertire le sorti della Coppa e tra le possibili rivelazioni della kermesse, Tonut punta tanto proprio su Trieste...

Si avvicina la palla a due della Final Eight di Coppa Italia. È lecito aspettarsi qualche sorpresa?

«Sicuramente. E la Coppa dello scorso anno che in questo momento sta nella bacheca della Reyer Venezia che entrò in Final Eight da ottava, insegna che su partite secche non si può dare niente per scontato. Milano e Bologna, che dispongono degli orga-

nici più forti, possono essere sconfitte con la partita perfetta e la massima concentrazione. Questa formula in cui ci si gioca il tutto per tutto in 40', si presta più di altre a ribaltare i pronostici, pertanto chiunque può permettersi di staccare un biglietto per la finale».

Fino a dove può spingersi Trieste?

«Io credo che la strafavorita resti Milano perché è la squadra più preparata a questo genere di competizioni e temo sia molto difficile andare a vincere a casa loro anche se non avranno il sostegno del pubblico. Detto questo, Trieste assieme a Venezia può candidarsi ad essere l'outsider della competizione: sono due squadre che stanno attraversando un buon periodo. Trieste, in particolare, trovo che stia molto bene in campo senza contare che viene dalle vittorie fuori casa contro Fortitudo, Cremona e Milano che indubbiamente migliorano l'autostima, la fiducia e la serenità di tutto il gruppo. Sul tabellone ha poi trovato un'avversaria che sulla carta è la



📷 Alberto Tonut in compagnia del figlio Stefano con la maglia della Reyer Venezia

più fragile delle prime cinque in campionato e può togliersi più di qualche soddisfazione riscuotendo i meriti di una stagione sin qui positiva».

Nel 1995 lei capitanava l'ultima formazione triestina che arrivò in finale di Coppa, cosa ricorda di quel momento?

«Anche noi siamo stati una sorpresa. Abbiamo saputo giocarci al meglio le nostre

chance e ricordo con piacere la semifinale vinta contro Pesaro quando ormai tutti davano per scontato che i marchigiani sarebbero arrivati in una finale scritta contro Treviso. Poi però la finale a Bologna ce la siamo giocata noi. Io ero il capitano di quella Illycaffè Trieste, non si può dire che conducevo uno squadrone ma abbiamo sfruttato ogni singola opportunità, fino ad

arrivare a quattro punti dal successo».

Momento nostalgico: quanto ha perso la nostra regione da quando non ci sono più quattro squadre in Serie A, anche in termini di vivai.

«Indubbiamente si è perso tanto; negli anni '80 la nostra regione era rappresentata da ben quattro squadre fra Serie A1 e A2 perché, oltre a Trieste e Udine, c'erano anche Gorizia e Pordenone e in Friuli Venezia Giulia si respirava tutto un altro basket. L'involuzione di questa situazione si deve all'aspetto economico delle società che nel tempo è cambiato. Trieste riesce a tenersi stretta la Serie A1 grazie ad uno sponsor di primissimo livello; anche Udine sta facendo miracoli per tenere il passo in A2 e qualche volta accarezzare il sogno promozione. Io stesso ho giocato per diversi anni a Gorizia e mi dispiace tantissimo riscontrare il momento difficoltoso che la società sta attraversando ormai da anni. Fortunatamente, questa involuzione generale non si è tradotta in una crisi

dei vivai regionali che sono in funzione e riescono spesso a tirare fuori qualche giovane capace di ritagliarsi una carriera ad alto livello anche in supporto della Nazionale, come ormai da tradizione».

A proposito di azzurri, dobbiamo ancora guadagnarci il biglietto per le Olimpiadi che saltiamo da tre edizioni. Eppure, quando partecipiamo il risultato è sempre positivo. È fiducioso?

«Il problema non sono tanto le Olimpiadi, quanto riuscire a centrare la qualificazione. L'Italia ha sempre fatto bene una volta messo piede nel villaggio olimpico (dal 1960, il peggior piazzamento è l'8° del '68 a Città del Messico, ndr). Quest'estate affronteremo un preolimpico nella tana del lupo perché andare a giocare un'Olimpiade in Serbia non è mai una cosa banale e sarà dura. Purtroppo, abbiamo mancato l'occasione di Torino contro la Croazia nel 2016: eravamo in casa e spinti da 10.000 persone, lo ricordo bene perché mio figlio Stefano era nei 12 scelti da Messina e ora siamo costretti a dare il tutto per tutto in condizioni opposte. Sarà dura ma anche qui, in gara secca, ogni elemento positivo può svoltare la partita. Bisognerà arrivare in fiducia e consapevoli dei nostri mezzi senza paura, sperando che i più giovani come Spissu, Ricci e anche Stefano che stanno facendo una grande stagione, siano in giornata. Di sicuro, sarà un momento molto importante per tutto il basket italiano».

Francesco Bevilacqua

Rigutti

abbigliamento uomo

SCONTI FINO AL
30 - 50 - 70%

CONTINUA SVENDITA STRAORDINARIA
PER CESSAZIONE ATTIVITÀ

PENSA ORA AL TUO MATRIMONIO

- ABITI DA CERIMONIA • CAMICIE
- ACCESSORI • SCARPE

COLLEZIONE PRIMAVERA/ESTATE
TAGLIE FORTI • ULTERIORI RIBASSI

Via Mazzini, 43 - Trieste

📧 riguttiabbigliamento@libero.it

tel. 040 631283



ITALSPURGHI
ECOLOGIA

AL SERVIZIO DELLA MIA CITTÀ



Italspurghi Ecologia S.r.l.

Via Josip Ressel, 2
San Dorligo della Valle - TRIESTE

Tel. 040 2821082

info@italspurghi.it

www.italspurghi.it

Per interventi urgenti e straordinari

PRONTO INTERVENTO H24 040 2821082

I SUPPORTER | LE INTERVISTE IL PRONOSTICO E L'ANALISI DI CHI SEGUE DA ANNI LA SQUADRA GIULIANA

I tifosi: "Al Forum di Assago l'Allianz se la può giocare"

"Brindisi squadra scorbutica, ma superare il primo turno è alla portata"

Anche la Coppa Italia di basket, come il resto degli eventi sportivi, sarà senza pubblico: abbiamo chiesto a tre tifosi biancorossi (nell'ordine, Massimo Zerovaz, Stefano Pacher e Andrea Mario, quest'ultimo voce della Curva Nord) quali sono le sensazioni prima della kermesse a cui l'Allianz parteciperà.

Con le Final Eight di Coppa alle porte, quale pronostico ti senti di fare per Trieste - che sia "di cuore" o "di testa"?

M.Z. «Usando la testa mi viene da dire che Brindisi è una squadra scorbutica, molto fisica in ogni ruolo e forte a rimbalzo, quindi temo che in ogni caso faremo fatica contro il loro atletismo. È sempre difficile pronosticare una partita secca, come abbiamo visto nelle precedenti coppe può succedere di tutto. Ad ora, se non altro per scaramanzia, darei il 51% di possibilità a Brindisi e il 49% a Trieste».

S.P. «Non è facile da dire, però visto il momento favorevole che sta attraversando la squadra il primo turno potrebbe

anche essere abbordabile». **A.M.** «Il raziocinio suggerisce che, per quanto siamo una bellissima realtà, sarà molto difficile arrivare fino in fondo. È anche vero però che, per come si è strutturato il nostro campionato e per come arriviamo all'appuntamento in termini di forma e di entusiasmo, potremmo essere la meteora impazzita di questa Coppa Italia. Abbiamo consapevolezza dei nostri mezzi, non abbiamo niente da perdere e ce la giocheremo al meglio».

In questo campionato contraddistinto dagli spalti vuoti, quali sono le sensazioni da tifoso e quali sono i fattori che possono influenzare le prestazioni degli atleti?

M.Z. «La Virtus Bologna è un valido esempio, secondo me, di quelli che sono gli effetti della mancanza di pubblico: fin qui stanno facendo molta fatica in casa mentre riescono a vincere più gare in trasferta. Per quel che riguarda noi, c'è da dire che l'Allianz Dome pieno può anche, in una piccola percentuale, rappresentare un fattore quasi negativo: alcuni



La Curva Nord prima della chiusura al pubblico per il Covid

giocatori potrebbero soffrire un po' la pressione».

S.P. «Per una squadra come la nostra, abituata a cinque o sei mila spettatori ogni domenica, viene a mancare un apporto importante. Però può anche essere che attraversare i momenti difficili del post-Covid in una cornice priva di pubblico abbia contribuito a tenere lontana la pressione».

A.M. «Sicuramente dispiace che, nella stagione più bella degli ultimi vent'anni, il pubblico non possa stare accanto alla squadra e godersi i risultati che stanno arrivando. Però ne prendiamo atto e siamo ben consapevoli che ci sono persone con problemi più importanti, che sia di salute o di lavoro. Obiettivamente lo sport manca alla gente, perché è uno

svago, una passione, e un fenomeno di aggregazione. Per cui c'è voglia di tornare. Poi subentrano anche altri fattori, come la paura che qualcuno potrebbe nutrire nei confronti di un ritorno alla normalità per come la intendevamo prima».

Quale può essere l'inquadramento di Trieste in questa Serie A? Da outsider a mina vagante è un attimo...

M.Z. «Direi che siamo ufficialmente la mina vagante. Ci potranno essere di certo alcuni momenti di calo, ma nessuna squadra può permettersi di sottovalutarci, come abbiamo visto a Milano. In questo campionato poi, ci sono delle ottime individualità in tutte le squadre, anche quelle di fascia bassa, e dunque è più difficile fare calcoli o cercare di programmare un percorso, a differenza del campionato di A2 dove si può costruire anno dopo anno qualcosa di importante».

S.P. «All'inizio avrei collocato Trieste al confine tra una salvezza tranquilla e una piccola possibilità di entrare ai playoff. Adesso, specialmente

in virtù del buon momento, potremmo anche candidarci a mina vagante. Naturalmente nessuno sogna di arrivare in finale scudetto, però tra la quarta e la sesta posizione ce la potremmo giocare. Ammesso che manteniamo questo livello di forma e di gioco».

A.M. «Io credo che le difficoltà avute ad inizio campionato, tra infortuni e positività al Covid, abbiano messo in evidenza delle lacune che altrimenti non sarebbero emerse con un campionato più regolare. Adesso, forse grazie anche alla preparazione specifica per uscire da quel momento, abbiamo una squadra che rispecchia molto le idee del coach: tanta corsa, grinta, e gioco di squadra. Togliendo le prime cinque della classe, che disputano un campionato a parte, Trieste può davvero essere una mina vagante: inoltre non sappiamo se questo è il nostro punto di massimo o meno. Di solito con Dalmasson si entra in piena forma solo nella seconda metà di stagione, per cui potrebbe esserci ancora da divertirsi».

Luca Henke



SCONTO IN FATTURA 50%

**FINESTRE NUOVE
A METÀ PREZZO?**

**Ecobonus
detrazione 50%
FINO AL 31/12/2020**



NSD s.r.l.
Serramenti

MUGGIA (TS) - Strada delle Saline, 30
Tel. 040. 2456150 - www.nsd srl.it

OKNOPLAST
Le finestre di Design

TRIESTINA	4
LEGNAGO	1

(primo tempo 1-0)

GOL: 37' pt e 1' st Petrella, 16' e 20' st Gomez, 29' st Lovisa

TRIESTINA
Offredi 6, Lepore 7, Capela 6, Lambrughini 6, Lopez 7 (33' st Brivio s.v.), Calvano 6.5 (21' st Rizzo 6), Giorico 6.5, Procaccio 7, Petrella 8 (33' st Ligi s.v.), Mensah 6, Gomez 7.5 (41' st Granoche s.v.). (A disp. Valentini, Rossi, Sarno, Struna, Palmucci).
All. Pillon

LEGNAGO
Pizzignacco 6, Zanoli 6, Bondioli 5.5, Stefanelli 5.5, Girgi 5.5, Antonelli 5.5 (7' st Giacobbe 5.5), Yabre 5.5 (7' st Chakir 5.5), Bulevardi 5 (7' st Morselli 5.5), Laurenti 5 (21' st Lovisa 6.5), Grandolfo 5, Buric 5 (23' st Perna 5.5). (A disp. Pavoni, Corvi, Ricciardi, Rolfini, Perna, Lazarevic, Ruggero).
All. Bagatti

Arbitro: Francesco Carrione di Castellammare di Stabia (assistenti Gianluca D'Elia e Andrea Nieddi di Ozieri, quarto ufficiale Giuseppe Emanuele Repace di Perugia)

Note: ammoniti Giorico, Bulevardi; calci d'angolo: 7-2; minuti di recupero: 3' e 3'

SERIE C - GIRONE B

CARPI - IMOLESE	0-3
FERALPISALÒ - CESENA	RINVIATA
GUBBIO - SUDTIROL	1-2
MATELICA - VIS PESARO	1-1
PADOVA - FERMANA	1-0
PERUGIA - MANTOVA	4-2
RAVENNA - MODENA	0-0
SAMBENEDETTESE - FANO	2-2
TRIESTINA - LEGNAGO	4-1
VIRTUS VERONA - AREZZO	1-1

SQUADRA	P	G	V	N	P	F	S
SUDTIROL	47	23	13	8	2	39	17
PADOVA	44	22	13	5	4	42	17
PERUGIA	43	22	12	7	3	38	22
MODENA	41	23	12	5	6	24	11
SAMBENEDETTESE	37	23	10	7	6	32	24
VIRTUS VERONA	36	23	8	12	3	28	19
TRIESTINA	36	23	10	6	8	29	24
CESENA	35	21	10	5	6	32	23
FERALPISALÒ	35	22	10	5	7	33	32
MANTOVA	32	23	9	5	9	32	35
MATELICA	32	23	9	5	8	35	42
CARPI	27	22	7	6	9	27	33
GUBBIO	26	23	6	8	9	23	29
FERMANA	26	23	6	8	9	17	23
VIS PESARO	23	23	6	5	12	23	36
LEGNAGO	22	23	4	10	9	18	24
IMOLESE	22	23	6	4	13	24	31
FANO	21	23	3	12	8	20	26
RAVENNA	17	23	4	5	14	22	43
AREZZO	11	23	1	8	14	19	46

PROSSIMO TURNO

AREZZO - CARPI
CESENA - GUBBIO
FERMANA - PERUGIA
IMOLESE - FANO
LEGNAGO - PADOVA
MANTOVA - SAMBENEDETTESE
MODENA - MATELICA
RAVENNA - TRIESTINA
SUDTIROL - FERALPISALÒ
VIS PESARO - VIRTUS VERONA

TRIESTINA | LA GARA LE DOPPIETTE DI PETRELLA E GOMEZ MANDANO KO IL LEGNAGO

Ecco l'Unione che piace subito bene i due nuovi, armi in più sulle corsie

Lopez e Lepore hanno fornito la spinta che prima mancava

Una vittoria larga, senza discussioni, di una squadra con qualche cartuccia in più da sparare. Se i quattro punti raccolti tra Cesena e Modena erano stati frutto soprattutto di agonismo e carattere, contro il Legnago serviva qualcosa di diverso, che raramente la Triestina aveva mostrato in partite con formazioni di minore rango. Petrella e Gomez sono stati gli esecutori materiali, ma i mandanti vanno individuati nei due volti nuovi, Lepore e Lopez. I due terzini, il cui arrivo è stato accompagnato da parecchi mugugni per la loro età non più verde, hanno fatto vedere di poter dare un contributo sostanziale a questa squadra.

I problemi palesati in più occasioni, sia con Gautieri che con Pillon, contro squadre che si chiudono, erano soprattutto di natura tattica. Le difficoltà dei vari Rapisarda, Brivio e Filippini (nel caso di Tartaglia è più una questione di caratteristiche, trattandosi di un centrale che può anche giocare esterno) avevano privato la Triestina di uno sbocco sulle corsie, soprattutto nel momento in cui si è optato per uno schieramento con il trequartista e le due punte. In soldoni, la Triestina giocava solo centralmente e per chi c'era di fronte era fin troppo facile intasare quella zona di campo per rendere quasi inoffensiva l'Unione. Ieri le cose sono andate in un'altra maniera, perché i terzini hanno spinto tanto e con buona qualità, ottenendo un doppio risultato: da una parte sono arrivati più cross invitanti in area, dall'altra il Legnago ha dovuto rispettare le incursioni che arrivavano dalle fasce, allargando le maglie difensive e lasciando più spazio per le mezzali Calvano e Procaccio e per un mortifero Petrella, che sulla trequarta ha fatto il bello e il cattivo tempo, segnando due gol e creando tanti pericoli per gli avversari. Con più sbocchi si alza anche la velocità di trasmissione della palla, la squadra



Buona la prova di Procaccio da mezzala parecchio avanzata

In alto, il capitano della Triestina, Alessandro Lambrughini, che ieri pomeriggio ha tagliato il traguardo delle cento partite giocate con la maglia alabaradata. Sotto, Simone Calvano, autore di una prestazione di sostanza nel centrocampo dell'Unione

guadagna metri sul campo e ha più senso avere un giocatore come Procaccio a completare il terzetto di centrocampo. Il numero 17 non ha ancora il passo per fare il centrocampista "classico", e se deve coprire troppi metri di campo va inevitabilmente in affanno (vedi gara contro il Matelica), ma con una Triestina più alta e l'apporto costante di un terzino come Lopez, ecco che diventa praticamente un trequartista aggiunto. Certo, contro un Legnago che non aveva intenzioni troppo bellicose in fase offensiva, c'è maggiore possibilità di azzardare sotto questo aspetto, e magari in altre partite ci vorrà uno schieramento più abituale con un centrocampista di ruolo in quella zona (ieri si è rivisto Rizzo per qualche minuto e anche l'infortunio di Maracchi è meno serio del previsto), ma quella vista contro i veneti è una soluzione praticabile in queste condizioni.

Si può trovare qualche pecca in una prestazione come quella di ieri? Onestamente difficile. Magari il vantaggio sarebbe potuto arrivare prima, ma poi l'Unione è stata brava a chiuderla in avvio di ripresa, senza lasciare diritto di replica al Legnago. Il gol degli ospiti si poteva evitare, ma sul 4-0 si può anche perdonare qualche momento di rilassatezza. E allora lo sguardo va in prospettiva, nella speranza che la bella vittoria di ieri non sia un fuoco di paglia e che la formazione alabaradata trovi finalmente quella continuità che finora è mancata. Il tritico della prossima settimana, che vedrà la Triestina impegnata a Ravenna e Verona, con l'intermezzo della sfida interna contro la Vis Pesaro, sarà in questo senso un banco di prova importante.

Roberto Urizio

In tre provano ad andarsene. Il Sudtirol espugna 2-1 il campo del Gubbio e mantiene la testa della classifica, dopo che il Padova aveva momentaneamente agganciato il primo posto vincendo di misura a ora di pranzo contro la Fermana. Mercoledì, nel recupero con il Carpi, i biancoscudati potranno affiancare gli altoatesini in caso di vittoria. Vince anche il Perugia che piega 4-2 il Mantova e si conferma terza forza, staccando il Modena che si conferma in leggera flessione e non va oltre al pareggio a reti bianche sul campo del Ravenna, dove sarà di scena la Triestina domenica prossima. La Virtus Verona rischia grosso contro l'Arezzo: il fanalino di coda accarezza a lungo il sogno della seconda vittoria in campionato ma finisce 1-1. Stesso risultato anche tra Matelica e Vis Pesaro, mentre

LE ALTRE
Sudtirol sempre davanti a tutti ma il Padova può raggiungerlo vincendo mercoledì con il Carpi

l'Imolese incassa tra punti molto importanti, andando a vincere per 3-0 sul campo del Carpi. Rinviata la partita tra Feralpisalò e Cesena, a causa dei numerosi casi di Covid che hanno colpito la squadra bianconera. Nell'ultima gara della domenica, rocambolesco 2-2 tra Sambenedettese e Fano con gli ospiti che, in dieci, ribattono lo svantaggio, ma vengono poi raggiunti in pieno recupero.



ANNO 20 | NUMERO 21
Registro del Tribunale di Trieste # 1031 del 13 agosto 2001

Redazione
Via Slataper, 18 - 34125 TS
www.citysport.news
citysport@hotmail.it
340 2841104
fax 040 771151
citysporttrieste
citysporttrieste

Direttore Responsabile Gabriele Lagonigro
Collaboratori Roberto Urizio, Alessandro Asta (redazione); Adriana Firmiani, Michela Blasina, Ketty Russo (grafica); Andriana Mesaric (pubblicità e marketing); Ludovico Armenio, Marco Bernobich, Francesco Bevilacqua, Francesca Cesaratto, Maurizio Ciani, Erika Cotic, Emanuele Deste, Davide Furlan, Luca Henke, Benedetta Marcolin, Tiziano Saule, Andrea Tomasella, Mattia Valles.
Pubblicità (in proprio) City Media S.r.l.



Iscrizione Registro Operatori Comunicazione - AGCOM # 15011

Società editrice City Media S.r.l.
Sede Legale
Via Slataper 18 - Trieste - Tel. 340 2841104
P. IVA e Codice Fiscale 01007000324
Amministratore Unico Marco Cernaz

MOTOCHARLIE
visita il nostro nuovo e-commerce www.motocharlietrieste.it
RICAMBI - ACCESSORI Via Valmaura, 33 - tel./fax 040 828165
ABBIGLIAMENTO - CASCHI Via de Jenner, 22/A - tel./fax 040 2600439
ORARIO: LUN - SAB 8:30 - 12:30 e 15:00 - 19:30

Parafarmacia Al Castello
Calle G. Tiepolo 4/a Muggia (Ts)
Tel. 040 2605107
Farmaci senza obbligo di ricetta e fitoterapici - Farmaci veterinari
Integratori alimentari - Articoli sanitari, ortopedici, elettromedicali
Consegna a domicilio
Orario: martedì - sabato 9.00-13.00 e 16.00-19.00 | Domenica 10.30-12.30

BAR STADIO
ORARIO BAR e RICEVITORIA:
dal LUNEDÌ al SABATO
dalle 7.00 alle 22.00
Piazzale Valmaura, 1
Tel: 040 828545
e-mail: barstadiots@email.it
IL RITROVO PER TUTTI
GLI SPORTIVI DELLA CITTÀ

RESTA AGGIORNATO
Metti "MI PIACE" sulla nostra fan page
www.facebook.com/citysporttrieste

TRIESTINA | SALA STAMPA L'AMMINISTRATORE UNICO REPLICA ALLE CRITICHE

La dedica è a Stefano Milanese: "Mercato? Il campo è la risposta"

Pillon: "Bene risultato e prova, ma non fermiamoci"

La dedica di tutti è per **Stefano Furlan**. Oggi è l'anniversario della scomparsa del tifoso alabardato a cui è intitolata la curva del "Rocco", e il 4-1 al Legnago è per lui e la sua famiglia. "Avevo chiesto ai ragazzi di onorare questa ricorrenza, oltre a riscattare la sconfitta dell'andata" sottolinea l'amministratore unico della Triestina, **Mauro Milanese**, soddisfatto per la prestazione, per il risultato e per l'impatto dei nuovi acquisti. "Abbiamo sfiorato il gol tante volte già nel primo tempo, poi siamo stati bravi nel secondo a scendere in campo con la stessa voglia e siamo stati devastanti. Lopez e Lepore? Il campo è la migliore risposta. A livello nazionale mi hanno fatto i complimenti per averli presi, qui invece qualche tifoso, trascinato dai social, ha avuto da ridire" è il sassolino che si toglie dalle scarpe Milanese, che aggiunge: "Sono giocatori di personalità e che ci permettono di stare dieci metri più avanti. Complimenti a loro e a tutto il gruppo, dal capitano che ha raggiunto le cento presenze, a chi ha segnato una doppietta".

Mister **Bepi Pillon** (che a sua volta, così come i giocatori, ricorda Stefano) è contento ma non molla la presa: "Le conferme dovranno arrivare partita dopo partita. Stavolta sono ovviamente soddisfatto per la prestazione e per il risultato, ma dobbiamo dare continuità". Subito nella mischia



📷 Walter Lopez e Franco Lepore nella prima immagine con la maglia della Triestina

i nuovi arrivi, che hanno dato risposte positive: "Sono terzini di grande esperienza e danno un aiuto costante ai compagni. Il loro esordio è stato molto positivo, hanno alzato il livello della squadra e ora devono continuare su questa strada". Ma il chiavistello della partita è stato Mirco Petrella che, secondo Pillon, "quando parte da dietro e può guardare la porta ha le caratteristiche per fare male. È un giocatore rapido e sa calciare, credo che il ruolo per lui più adatto sia proprio quello del trequartista". Una

sola cosa non è piaciuta al tecnico: "Non dovevamo prendere gol". Bene **Franco Lepore**, che valuta positivamente la gara. "Abbiamo fatto bene. Per quanto mi riguarda, sono qui per aiutare i miei compagni con la mia esperienza e personalità. Dobbiamo essere padroni delle partite, abbiamo le qualità per farlo". In campo si è visto subito un impatto importante: "Ho giocato con questo modulo negli ultimi anni, per cui molte dinamiche le conosco. Ho par-

lato molto con Calvano e gli attaccanti per giocare vicini, ma credo che possiamo migliorare". Sul campionato della Triestina, Lepore è convinto: "Dobbiamo affrontare ogni partita al massimo del nostro potenziale, ognuno deve dare tutto, tanto poi ci sono cinque cambi a disposizione. I crampi nel finale? Non giocavo da due mesi e il campo era pesante, ma - ammette sorridendo - ho anche perso un po' di tempo...".

Esordio molto buono anche per **Walter Lopez**, che rende merito a chi lo ha accolto. "Ho avuto la fortuna di trovare un gruppo compatto, che sa quello che vuole, e un mister con le idee chiare. Quando trovi compagni che sanno giocare la palla diventa tutto più facile, ora dovrò capire meglio i meccanismi di squadra". Secondo Lopez "abbiamo giocato un ottimo primo tempo, mi sono trovato bene a dialogare con Procaccio, grazie anche alla protezione del capitano, con cui abbiamo parlato molto durante la gara. Questa squadra ha grandi qualità, e se ci mettiamo la cattiveria che ci abbiamo messo oggi nei contrasti e nell'andare in gol, possiamo far valere il nostro peso. Questa è la strada che dobbiamo percorrere". (R.U.)

Lopez e Lepore: "Soddisfatti dell'esordio Gruppo di qualità"

LEGA PRO IL PRIMO DIRETTIVO CAMBIANO I GIRONI? RIFORMA IN ATTESA



Il primo Consiglio direttivo della Lega Pro, dopo la conferma di **Francesco Ghirelli** (nella foto) alla presidenza, ha affrontato anche il tema del futuro del campionato di Serie C. "La Lega Pro - recita la nota diramata dopo la riunione - sta lavorando ad un documento di ricapitolazione degli interventi di natura fiscale e contributiva adottati in modo da fornire ai club un quadro esaustivo con cui orientarsi tra le disposizioni normative, evitando rischi di interpretazione". Ma si è discusso anche di riforma dei campionati; per il momento, almeno nelle dichiarazioni pubbliche, si parla in particolare di una nuova suddivisione dei gironi. Lo stesso Ghirelli ha messo sul tavolo varie ipotesi: dai gruppi "orizzontali", di cui già si era parlato in estate, che nel caso della Triestina la vedrebbe giocare contro le lombarde e le piemontesi e non più con emiliano-romagnole e marchigiane, a una ripartizione senza criteri geografici. Eventualità che sarebbero percorribili già nella prossima stagione ma che lasciano sullo sfondo la creazione della cosiddetta Serie C Elite che di fatto riproporrebbe la suddivisione tra una C1 a 20 squadre e una C2 semiprofessionistica con due gironi. Ovviamente, prima di discutere di ogni tipo di riforma, bisognerà aspettare le elezioni per il rinnovo dei vertici della Federazione, che avverranno il prossimo 22 febbraio; **Gabriele Gravina**, presidente uscente e decisamente favorito sullo sfidante **Cosimo Sibilia**, nel suo programma parla espressamente di semiprofessionismo. Chissà che dopo le elezioni non sia finalmente il momento di mettere i ferri in acqua per attuare una riforma che partirebbe dalla stagione 2022-2023. "In merito al regolamento sul minutaggio dei giovani, il Consiglio Direttivo ha condiviso la necessità di darne massima stabilità, al fine di garantire ai club una adeguata programmazione di almeno di tre anni. La Lega Pro si è riservata di analizzare il quadro complessivo sul minutaggio per avere contezza di cosa ha funzionato e di cosa va migliorato" si aggiunge nella nota della Lega Pro. Per quanto concerne il campionato Primavera 3, a cui partecipa anche la Triestina, è stato stabilito di ripartire il 20 febbraio, per concludersi il 19 giugno con la final four disputata in una unica sede.





BRADA impex s.r.l.

Abiti da lavoro - Guanti da lavoro
Calzature di sicurezza - Promowear

TRIESTE
Rotonda del Boschetto, 3/1
Tel. 040 350355 - info@bradaimpex.it
www.bradaimpex.it




























da 30 anni
il tuo lavoro addosso

Davide Severini



Il futuro non è più totalmente nelle nostre mani. Questo è ciò che abbiamo imparato dopo poco meno di un anno di pandemia. L'essere umano è stato abituato nell'ultimo cinquantennio ad essere padrone del proprio destino, stimolato dall'avanzamento tecnologico e da una filosofia liberale che ci ha sempre spinto verso la realizzazione dei nostri obbiettivi. Nello sport non vi è alcuna differenza. I bambini sono sempre scesi in campo sognando di poter diventare i nuovi Cristiano Ronaldo e LeBron James, mentre i genitori, più coscienti, intravedevano nella scuola calcio o nel minibasket (o qualsiasi altra attività giovanile) una tappa fondamentale per la crescita dei propri figli. Raggiunta una certa età, i ragazzi iniziano a nutrire ambizioni di vittoria, di successo e di promozione, le stesse ambizioni che vengono condivise con i dirigenti delle proprie società. Le associazioni sportive, infatti, hanno sempre basato il loro funzionamento su una visione comune del futuro.

Ma quando ti ritrovi a dover vivere alla giornata, con incertezza su quel che può attenderti, le ambizioni lasciano lo spazio ad una lunga serie di emozioni negative. Il senso di colpevolezza e la convinzione di non aver fatto abbastanza, l'ansia di dover rincorrere l'ultima soluzione rivelatasi fallimentare, lo sconcerto di dover dire ai propri ragazzi di non sapere quando si tornerà in campo. L'idea, che avanza inesorabilmente, di dover richiudere nel cassetto i propri sogni.

Le istituzioni, che dovrebbero permettere a noi persone comuni di ignorare questi pensieri malsani, sono state anch'esse impotenti di fronte ad un evento decisamente più grande della loro storia politica e dirigenziale. Consci di tutto ciò, la responsabilità di non far morire lo sport ricade su tutti noi. I presidenti, i dirigenti, gli allenatori, pure i genitori ed i ragazzi, tutti insieme abbiamo bisogno di collaborare per ricostruire quella visione condivisa del futuro, ma basandoci su ciò che ci accomuna: il passato.

Lo sport non morirà mai a causa di un virus, poiché rimpinguato dai dolci ricordi del profumo del campo da calcio e dell'odore pungente delle palestre, degli abbracci con i compagni e le strigliate degli allenatori, il sorriso di un bambino e l'orgoglio di un genitore sugli spalti. Sarà il nostro trascorso a permetterci di risollevarci, di riappropriarci di quelle sensazioni positive che solo le nostre passioni possono trasmetterci. Se anche il domani dovesse essere incerto, non ci spaventerebbe più, perché saremo già stati capaci di rialzarci, nello sport e nella vita.

➡ **L'INIZIATIVA | DIAMO VOCE AI LETTORI**

Continuate ad inviarci le vostre riflessioni alla redazione Su City Sport pubblicheremo tutti i vostri preziosi scritti

➡ Continua il contest su "Sport e Pandemia": invitiamo i lettori ad inviarci un contributo scritto per raccontare il modo in cui stanno vivendo questa drammatica situazione emergenziale. Gli interventi sono stati numerosi e in questa terza pagina (dopo quelle delle scorse settimane) proponiamo tre "lavori" arrivati sul nostro profilo Facebook, su Messenger e sulla nostra mail.

Nell'uscita di lunedì prossimo ve ne proporremo altri ancora. Nel frattempo potete continuare a inviarci i vostri racconti o tramite i social o anche al nostro indirizzo di posta elettronica citysport@hotmail.it.

I contributi più approfonditi e interessanti, a giudizio della nostra redazione, riceveranno dei simpatici omaggi agroalimentari offerti dallo sponsor Vitalfrutta, nostro partner in questo progetto.

LO SPORT AI TEMPI DELLA PANDEMIA

RACCONTATECI LE VOSTRE ESPERIENZE

- ❓ Come state vivendo la situazione? Siete preoccupati per la ripresa dello sport, vostra e dei vostri figli?
- ❓ Che cosa ha funzionato e cosa invece si è sbagliato nella gestione dell'emergenza?
- ❓ È stato giusto dividere le discipline fra quelle di interesse nazionale e tutte le altre?



Scriveteci le vostre sensazioni sulla **PAGINA FACEBOOK** di City Sport, direttamente su **MESSENGER** o via **MAIL** a citysport@hotmail.it: gli "scritti" più interessanti (a discrezione della nostra redazione) riceveranno dei cesti agroalimentari offerti dallo **SPONSOR VITALFRUTTA**, che ha sposato l'iniziativa.

frequenti tamponi, ritengo essere corretta tale decisione. È giusto tener conto che per molti atleti lo sport è lavoro e dunque, in tutta sicurezza, è necessario garantire la continuità dell'attività. C'è un pensiero che ho sviluppato durante questo periodo. Durante la quarantena ho capito che se c'è una cosa che nessuna pandemia potrà mai distruggere è la volontà. Per esempio la volontà di allenarsi, quella che porta a vedere l'angolo del salotto come luogo perfetto per tenersi in forma, quella che è come una forza esterna che ti porta a ballare o a fare potenziamento nei 15 minuti di pausa tra un'ora e l'altra di scuola online, quella che alla fine è generata dalla meravigliosa forza della passione. E sebbene la sera mi ritrovi a guardare uno schermo, ascoltare la mia insegnante a scatti perché cade la connessione, cercare di capire i passi della nuova coreografia, e accontentarmi del suono metallico della musica che lei condivide dal computer, quando ballo sono io, e non c'entra la musica, il suono debole o qualsiasi altra difficoltà, io, il ballo e la mia passione che trasmetto anche alla vicina del piano di sotto che la sera mi sente ballare attraverso il parquet. Questo è lo sport, quello che mai e poi mai si fermerà!

Questa è ora la normalità, una normalità che forse non ci piace, che ci fa arrabbiare e stare male ma è l'unica disponibile. Quindi, in attesa di tempi migliori, perché non godere di ciò che ancora non è stato proibito e riscoprire lati di noi stessi che solo una situazione così eccezionale poteva portare alla luce.

Valentina Baldas



Non è facile riuscire a fare una riflessione che possa essere anche lontanamente oggettiva, mentre si sta vivendo un periodo così intenso come quello attuale. Non sono una sportiva ma sono un'insegnante e una mamma di tre piccoli atleti. Penso che per molti aspetti la pandemia sia stata affrontata correttamente, non c'è una formula magica per tenere in equilibrio salute, economia e attività sociali. E in una situazione di emergenza ho condiviso la scelta di dare la priorità alla salute senza se e senza ma. I mesi però sono passati e, sembra che ci sia dimenticati che lo sport da anni viene messo al centro di tavoli in cui si parla di benessere, di promozione sociale in aree o situazioni disagiate e molto altro. Allora no, non riesco più a giustificare scelte che non tengano conto di questo, non esistono solo gli sportivi di alto livello, i quali per altro hanno strutture dietro a sé in grado di sostenerli e motivarli, ma esistono i ragazzi, atleti per i quali il loro sport è momento di crescita, di sviluppo relazionale, opportunità di sfidarsi per migliorare... Allora si sarebbe dovuto fare di più!

E poi trovo davvero poco seria la posizione di molte federazioni che nel tentativo, seppur ammirevole, di salvare un po' di spazio per le giovanili, hanno dichiarato gli atleti giovanissimi di interesse nazionale. Penso che le federazioni avrebbero potuto e dovuto fare di più, spesso si sono accontentate di salvare le prime squadre, lo sport che conta, dimenticandosi delle tante piccole società, circoli, allenatori e ragazzi che ogni giorno in tutta la penisola fanno vivere e rendono concreti e vivi gli ideali olimpici. Speriamo che chi può faccia rivivere lo sport dei "piccoli" perché non esistono solo i campioni ma esistono gli atleti.

Viola Romano



Cos'è la normalità? Una volta era svegliarsi, andare a scuola o a lavoro, allenarsi, suonare e divertirsi con gli amici. Ora è diverso perché parte di queste attività sono ritenute a rischio e quindi momentaneamente sospese. In questi ultimi mesi abbiamo dovuto trovare una nuova forma di normalità che si adattasse al momento che stiamo vivendo, sacrificando socialità, libertà, istruzione e in parte anche sport. Gli sport di squadra, le palestre e tutti gli sport di gruppo

praticati in ambienti chiusi sono fermi già da qualche mese, ma è ancora possibile praticare sport individuali all'aria aperta e, in molti casi, allenarsi tramite lezioni online. Questo è stato il bello dello sport, è stato cambiato e reso idoneo alla nuova normalità. Sebbene sacrificato, è sempre possibile utilizzarlo come mezzo di sfogo e di divertimento! Quante volte una semplice corsa può essere rigenerativa, quante volte essa costituisce l'unica via per prendere un po' d'aria e staccarsi dai

libri! Questo non è stato sacrificato, questo è lecito e consigliato! Trattamento diversificato è stato deciso per gli atleti agonisti, i quali possono allenarsi e prepararsi per i propri impegni futuri. Sono d'accordo che venga fatta una distinzione. Provenendo da un'attività agonistica ricordo come una settimana, nel mio sport, fosse causa di gravi ritardi nella preparazione corporea e, dal momento che molti sport necessitano di determinate attrezzature, con controlli e

Carrozzeria Ippodromo
DI MALFATTI ALESSANDRO & C. S.A.S.

SERVIZI: • RIPRISTINO MULTIMARCA
• VETTURA DI CORTESIA

Convenzionato con tutte le Compagnie Assicuratrici

Fiduciario **Genertel.it** e **ZURICH**

Trieste · Via Montebello, 5
TEL. E FAX 040 392495
www.carrozzeriaippodromo.com
e-mail: carrozzeriaippodromo@libero.it

albergo - trattoria

AL RISTORO

cucina casalinga e ospitalità dal 1956

Via Malaspina, 4 - Trieste
Cel: 3393659198
alristoro@yahoo.it
www.alristorotrieste.it

A entro Auto

di Burlin Alessandro

**AUTOVEICOLI - MOTOVEICOLI
CICLOMOTORI**

Orario: dal lunedì al venerdì 8 - 18
sabato 8 - 12

Via malaspina 3
tel. 040 383 868 - tel. 040 827 462

JUNIOR FASANO 28
PALLAMANO TRIESTE 26
(primo tempo 13-12)

FASANO
Angeloni, Angiolini 7, Boggia, T. De Angelis 4, A. De Angelis, Fovio, Franceschetti 4, Grassi, Jarlsta 9, Messina 3, Notarangelo 1, Pignatelli, Pugliese, Savino, Slibilio, Vinci. **All.** Ancona

PALLAMANO TRIESTE
Bratkovic 1, Dapiran 8, Hrovatin 6, Mazzarol, Milovanovic, Milovic 4, Parisato, Popovic 2, Sandrin, Stojanovic, Visintin 5, Zoppetti. **All.** Oveglia

Arbitri: Cosenza e Schiavone

SERIE A | LA GARA NON ARRIVA UNA NUOVA GIOIA DOPO LA VITTORIA CONTRO SASSARI

Un finale "senza fiato" La sconfitta di Fasano ferma il buon momento

Senza pivot di ruolo, giuliani in partita fino a 120" dalla sirena

SERIE A - RISULTATI

BOLZANO - FONDI	33-25
CASSANO M. - BRESSANONE	25-27
CONVERSANO - ALBATRO	25-16
FASANO - TRIESTE	28-26
MERANO - CINGOLI	35-30
MOLTENO - EPPAN	23-20
SASSARI - SIENA	28-27
PRESSANO	RIPOSA

SQUADRA	P	G	V	N	P	F	S
CONVERSANO	29	16	14	1	1	476	395
SASSARI	24	16	11	2	3	452	400
SIENA	22	16	10	2	4	450	435
BOLZANO	21	16	9	3	4	444	433
PRESSANO	20	15	10	0	5	383	357
FASANO	18	16	9	0	7	426	420
BRESSANONE	17	16	8	1	7	439	407
CASSANO M.	17	16	8	1	7	405	380
MERANO	15	15	7	1	7	408	392
TRIESTE	14	16	6	2	8	398	411
EPPAN	13	16	6	1	9	426	450
CINGOLI	9	16	3	3	10	439	459
ALBATRO	9	16	4	1	11	391	436
FONDI	6	16	3	0	13	372	448
MOLTENO	4	16	2	0	14	377	463

PROSSIMO TURNO

ALBATRO - FASANO	(28-30)
BRESSANONE - PRESSANO	(25-26)
CINGOLI - CASSANO M.	(29-31)
EPPAN - BOLZANO	(32-34)
FONDI - SASSARI	(16-26)
MOLTENO - MERANO	(28-32)
SIENA - TRIESTE	(24-24)
CONVERSANO	RIPOSA

Di tutte le sconfitte subite quest'anno da Trieste, è forse quella di Fasano quella che lascia più l'amaro in bocca? Forse sì, perché con tutte le difficoltà dell'ultimissima ora (senza Alex Pernic fermato dal Covid e con Di Nardo anch'esso non disponibile), i biancorossi per buona parte dei sessanta minuti di gara hanno tenuto - e bene - testa alla Junior Fasano. Gli ultimi 120" e più in generale il finale di sfida hanno poi finito col compromettere una gara comunque generosa ed orgogliosa, su però hanno pesato minuti finali infelici nelle scelte di tiro.

CEROTTI... INGOMBRANTI
Senza i due pivot di ruolo, la gara in Puglia partiva già ad handicap per Trieste, brava a restare in partita pur con rotazioni praticamente tutte da inventare (Stojanovic ha fatto quello che poteva, senza infamia). Se a questo ci aggiungiamo poi i minuti (pochi, per fortuna) nei quali un buon Hrovatin ha dovuto lasciare il campo per un problema alla caviglia, ecco che la squadra di Oveglia ha dovuto inventarsi nuovi equilibri in campo. Un



📷 Giacomo Hrovatin, sei gol all'attivo nella trasferta pugliese

qualcosa che ha finito con lo svuotare di energia il team giuliano nel momento che contava: peccato, perché come era accaduto contro Sassari sette giorni prima l'approccio alla partita era stato nuovamente positivo.

IL COMMENTO

Oveglia: "Bene l'approccio ma poca precisione alla fine"

➔ La generosità non è bastata: un finale senza idee punisce Trieste, guidata da **Giorgio Oveglia**. "Siamo arrivati scarichi nei minuti conclusivi ma abbiamo costruito lo stesso diverse occasioni da gol: purtroppo senza la giusta precisione queste partite poi non le porti a casa. Fasano ha lottato e a differenza nostra ha messo le reti della staffa quando serviva farlo. Ok l'approccio al match, ma non abbiamo poi segnato più nel finale". Il coach giuliano si toglie però anche qualche sassolino dalla scarpa: "Vorrei vedere lo stesso trattamento e lo stesso metro in campo sia da una parte che dall'altra, certe decisioni dubbie hanno finito per svantaggiarci non poco ed è una cosa che mi dispiace molto".

QUELLA "CATTIVERIA" CHE ANCORA MANCA
Al netto dei problemi fisici, la sensazione alla fine del match del week-end appena trascorso è che spesso e volentieri Trieste si arena praticamente da sola nel momento che conta di più: alla vigilia era difficile pensare a un bis dopo la "W" con il Raimond, è altrettanto vero che forse la mancanza di precisione al tiro nei minuti conclusivi è un po' figlia di una mancanza di cattiveria che questa squadra deve ancora imparare a possedere. Il prezioso contributo in attacco di Visintin (anche lui rientrava da qualche fastidioso muscolare di troppo), la consueta dose di gol di Dapiran e la nuova bella prova di Zoppetti tra i pali nel corso della ripresa non sono stati sufficienti per tornare a casa con qualche punto in tasca. C'è un Milovic ancora da inserire negli schemi, ma c'è anche un Bratkovic apparso tremendamente nervoso sul parquet pugliese e con un solo gol imbucato nella rete dell'ottimo e sempreverde Vito Fovio. Dettagli tutt'altro che trascurabili, da analizzare durante la pausa di Coppa Italia del prossimo week-end. **(A.A.)**

PALLANUOTO | IL PUNTO MENTRE IN SERIE A1 MASCHILE SI ATTENDE LA DATA DEL RECUPERO CON LA ROMA NUOTO

Orchette, sfida al Csa Poi arriva il Bogliasco

Imassimi campionati di pallanuoto sono quasi arrivati al giro di boa. Il calendario, già riformulato causa pandemia, in questo primo scorcio di campionato ha previsto diverse pause, causa gli impegni delle nazionali (il preolimpico femminile di Trieste e quello maschile che inizierà a breve) e delle coppe europee femminili.

Il team di Verona ha appena disputato il girone di Euro League

Orchette verso Verona

Dopo la sconfitta del 30 gennaio con il Plebiscito Padova, la settimana che inizia in casa Pallanuoto Trieste porterà alla sfida della Monte Bianco di Verona, dove - sabato 13 febbraio - le orchette affronteranno il Csa (ore 19.30) nel secondo turno di ritorno della serie A1 femminile (girone A). Altro impegno proibitivo (o quasi) per le ragazze di Ilaria Colautti, che in campionato non hanno ancora vinto e che nella piscina scalgiera se la vedranno con una

compagnie di esperienza internazionale. Nel fine settimana appena trascorso il Csa Verona ha infatti disputato il girone di Euro League. Bianconi, Marcialis, Gragnolati e compagne sono state eliminate, ma non hanno assolutamente sfigurato sul palcoscenico europeo. Per la Pallanuoto Trieste è quindi in arrivo un'altra sfida durissima, importante però per preparare al meglio il match del 20 febbraio, quando alla "Bruno Bianchi" arriverà il Bogliasco. In quell'occasione capitano Rattelli e compagne dovranno dare il massimo per conquistare i tre punti.

Le italiane in Europa

A proposito di Euro League femminile. Non è stata una tre giorni particolarmente trionfale per le compagini nostrane, impegnate nei gironi della competizione continentale. Del Csa Verona abbiamo detto, sono

state eliminate anche l'Orizzonte Catania (battuto dalle russe dell'Uralochka e fermato sul pari dall'Ujpest, a nulla è servito il largo 22-7 sul Sant Andreu) e il Plebiscito Padova. L'unica italiana ad approdare ai quarti di finale è stata la Sis Roma, che nel match decisivo per il passaggio del turno ha impattato 11-11 proprio col Plebiscito, un pari che ha eliminato le venete. La crisi della nazionale, reduce dal quarto posto del preolimpico di Trieste e dalla cocente esclusione da Tokyo 2021, si ripercuote anche sulle squadre di club. Speriamo in una rapida inversione di tendenza.

Roma, quando il recupero?

La Federnuoto ha diramato il calendario della seconda fase del campionato di serie A1 maschile. Ma per la Pallanuoto Trieste tutto è ancora da definire. La squadra del main-sponsor Samer & Co. Shipping è ancora orfana di una partita, quella decisiva. Il recupero del Foro Italico con la Roma Nuoto ancora non è stato fissato, anche perché i giallorossi sono alle prese con alcuni contagi da Covid. Si dovrebbe

giocare nella settimana che va dal 15 al 20 febbraio. In caso di risultato positivo, gli alabardati partono dal +5 della gara di andata, la Pallanuoto Trieste accedrebbe così alla fase elite e sarebbe inserita nel girone E. Dovessero andare male le cose (tutti i tifosi alabardati tocchino ferro), ci si dovrà accontentare del girone salvezza. Ma ora non resta che attendere.



📷 La centroboia triestina Elisa Ingannamorte, classe 1999

mimasport
È TEMPO DI **SALDI**
VIENI A SCOPRIRLI IN NEGOZIO!
Via Battisti, 19 - 040 347 9758

CAMPIONATI | LA RIPARTENZA GIOVEDÌ SCORSO DIRETTIVO DELLA LND

Eccellenza, ci siamo Altri tornei, la parola ai Comitanti regionali

Ermes Canciani: "L'obiettivo è far giocare tutti"

La decisione è stata unanime, anche se qualche perplessità, per essere eu-femistici, non è mancata. Il Consiglio direttivo della Lega Nazionale Dilettanti, riunitosi giovedì sera, ha stabilito di percorrere la strada verso la ripresa dell'Eccellenza. Tra i Comitanti regionali non sono mancati i dubbi, di natura economica e operativa, ma alla fine si cercherà di ricominciare, inserendo il massimo campionato regionale tra quelli di cosiddetto "interesse nazionale" per poter iniziare gli allenamenti prima che termini la validità delle attuali limitazioni anti-Covid. Ci vorrà il benestare del Governo, che nel frattempo dovrà formarsi, in accordo con il Comitato tecnico-scientifico, ma l'ipotesi è quella di partire con il lavoro di gruppo già dalla prossima settimana, per poi scendere in campo tra l'inizio e la metà di marzo, prima con i recuperi e poi con le giornate.

IL COMUNICATO "Il massimo organismo della Lega Dilettanti, dopo un ampio e approfondito confronto, si è pronunciato in modo unanime per favorire la ripresa, ma ha ravvisato tutte le difficoltà legate alla stessa" recita una nota ufficiale. "Per questo ha dato delega al Presidente Sibilia e ai consiglieri federali in quota Lnd di sottoporre all'esame della Figc le condizioni per consentire la predisposizione di un protocollo sanitario ad hoc per tale tipo di attività, la richiesta di un contributo straordinario da parte della Figc per garantire l'effettuazione dei tamponi e della sanificazione degli ambienti con esonero, o comunque, con una forte riduzione delle spese a carico delle Società, nonché di richiedere al Consiglio Federale della Figc la deroga relativa ai format dei campionati". Le richieste della Lnd prevedono anche il blocco delle retrocessio-



☑ In alto, una partita del San Luigi, capolista dell'Eccellenza al momento della sospensione. Il campionato potrebbe ripartire già a marzo. Sotto, Cosimo Sibilia, confermato presidente della Lega Nazionale Dilettanti. Un'elezione scontata, considerato che non c'erano altri candidati.

ni e il mantenimento della categoria per chi decidesse di rinunciare a continuare la stagione a causa delle difficoltà dettate dal periodo.

GLI ALTRI CAMPIONATI Ricominciare l'Eccellenza, e quindi inserire il torneo tra quelli di valenza nazionale, ha un senso in virtù del collegamento con la Serie D, che è sempre stato tra quelli autorizzati a continuare, seppure tra parecchie difficoltà visto che le partite rinviate sono più di cento. Rimane da capire quale sarà la formula per giocare l'Eccellenza, a partire dal numero di partite (solo andata o tutto il

campionato?) e poi dei play-off. Per quanto concerne gli altri tornei, si era paventato uno stop definitivo dalla Promozione in giù, ma la decisione spetterà ai Comitanti regionali. "La mia volontà e quella di tutto il Comitato Regionale - le parole del presidente Fvg, Ermes Canciani - è di far ripartire tutti i campionati. Questo, però, dovrà essere attuato salvaguardando necessariamente la salute di tutti gli atleti, dirigenti e volontari che quotidianamente operano nei nostri impianti. Sarà una decisione di cui, comunque, parleremo con le società sapendo ascol-

tarle e condividendo idee e modalità che, naturalmente, dovranno avvenire nel rispetto dei protocolli emanati".

SIBILIA RIELETO L'Assemblea Elettiva della Lega Nazionale Dilettanti, tenutasi venerdì presso l'Hotel Hilton Rome Airport di Fiumicino, ha confermato con l'87% delle preferenze (91 presenti, 87 votanti, 73 a favore della rielezione) Cosimo Sibilia, candidato unico, presidente della Lnd per il secondo mandato consecutivo. "Ringrazio tutti coloro che hanno sostenuto il rinnovo della mia candidatura per la Presidenza della Lega Nazionale Dilettanti. - ha dichiarato Sibilia - Sono consapevole di come l'unità di intenti sia una premessa irrinunciabile per il conseguimento di grandi risultati futuri per la nostra Lega e auspico, in prospettiva, un clima di coesione e di massima collaborazione.

Ribadisco l'auspicio di poter offrire alle Società della Lnd., insieme al nuovo Consiglio Direttivo, un contributo ancora più incisivo rispetto al lavoro già importante svolto nell'ultimo quadriennio". Secondo il confermato presidente in primo luogo va affrontato il tema della Legge sullo Sport proposta dall'Esecutivo in carica fino a pochi giorni fa. "Come Lega Nazionale Dilettanti, abbiamo espresso ferma contrarietà in ordine all'abolizione del vincolo sportivo, nei termini previsti dal provvedimento licenziato dal Governo, nonché al regime riservato anche alle Società dilettantistiche e giovanili per quanto attiene la disciplina dei contratti di lavoro sportivo".

Roberto Urizio

Sibilia rieleto presidente della Lega Era il solo in lizza

I COMMENTI

**Musulino: "Voglia di ricominciare"
Cherin (Roianese) e Piccin (Cgs):
"È difficile garantire la sicurezza"**



☑ La ripresa del calcio dilettantistico rimane appesa ad un filo, e il passare delle settimane non fa che renderla sempre più incerta. Se l'Eccellenza potrebbe anche anticipare i tempi, per gli altri tornei è tutto da definire. Gli scenari cambiano quasi quotidianamente, con la luce che prima si accende e poi si spegne nuovamente, tra favorevoli e, va detto, un numero sempre maggiore di contrari al ritorno in campo. Sono sempre di più, infatti, quelli che vedono con poco entusiasmo una ripresa della stagione in corso, anche e soprattutto tra gli addetti ai lavori: la preoccupazione di pregiudicare anche il prossimo campionato si fa sempre più viva.

Non sembra essere preoccupato **Alessandro Musolino**, allenatore del Sestiana, che potrebbe ricominciare prima del previsto, dall'alto della sua posizione in Eccellenza: "Sono assolutamente favorevole e ansioso di tornare in campo, così come lo sono i ragazzi. Penso che le condizioni ora ci siano tutte, e non vediamo l'ora di ricominciare gli allenamenti. Anche perché, essendo il nostro impianto al di fuori del Comune di Trieste, siamo fermi da davvero troppo tempo". Voglia di ripartire a Sestiana dunque, per concludere la stagione nel migliore dei modi: "Il nostro obiettivo rimane quello di raggiungere una salvezza tranquilla prima possibile. Sappiamo che non sarà semplice, ma abbiamo tutte le qualità per farlo. - afferma Musolino - Mi aspetto un campionato strano, in cui attenzione e mentalità conterranno di più rispetto ai soliti valori tecnici. Saranno poche partite, tutte molto tirate, e ogni errore costerà caro. Chi riuscirà a ritrovare in fretta la giusta concentrazione potrà fare molto bene."

È piuttosto combattuto **Loris Cherin**, da quest'anno alla guida della Roianese, vera e propria sorpresa di inizio stagione in Prima Categoria: "Mi piacerebbe ripartire, questo è certo, anche perché avevamo iniziato il campionato molto bene, ed eravamo in crescita. Tuttavia, bisogna ammettere che la situazione attuale ha falsato tutto, ci sono troppe incertezze. Credo sia il momento di pensare al prossimo anno, sarebbe la cosa migliore per tutti". Il rischio di assistere a campionati abbondantemente falsati dal lungo stop è quindi molto alto, ma il problema principale, per Cherin, è piuttosto un altro: "Ne abbiamo parlato varie volte con tutti i calciatori, e loro hanno da subito preferito sospendere anche gli allenamenti. Il loro punto di vista è più che condivisibile: molti hanno un lavoro e degli impegni, rischiare eventuali contagi o una quarantena è un rischio troppo alto, e non pensiamo che ne valga la pena".

Della stessa idea è anche **Marco Piccin** (nella foto), presidente del Cgs, sempre più scettico sull'ipotesi di riprendere l'attività: "Le incognite sono troppe, e garantire la sicurezza dei tesserati mi sembra piuttosto difficile. Inoltre, gestire un campionato così breve ed intenso non penso possa essere fattibile ed equo per tutti. Per quanto ci riguarda, abbiamo sospeso gli allenamenti da novembre, e continueremo a comportarci così fino a quando non ci sarà una proposta seria e sostenibile". Un vero peccato per una società che, dopo le difficoltà della scorsa stagione, aveva iniziato questo campionato con buone ambizioni: "La squadra sta migliorando molto - conclude Piccin - soprattutto grazie ai nostri giovani. Su di loro puntiamo molto, cercando ovviamente di mantenere la categoria. Questo è il nostro obiettivo principale".

Tiziano Saule

**CITY
SPORT**
news

PER LA PUBBLICITÀ SUL SETTIMANALE / NEWSLETTER,
PER I BANNER SUL NOSTRO SITO E PER PROMUOVERE
LA TUA ATTIVITÀ TRAMITE LE VIDEO INSERZIONI

CONTATTACI AL +39 320 011 3351



Conferme su entrambi i fronti. A due settimane dalle elezioni per il Comitato territoriale e a poco meno di un mese dal voto su scala regionale, è ufficiale che a guidare le due anime della Fipav a livello Trieste/Gorizia e Fvg saranno gli stessi presidenti che hanno condotto (bene) la Federvolley nell'ultimo quadriennio.

Sabato 30 gennaio sono scaduti i termini per la presentazione della candidature alla presidenza del Comitato regionale. In vista dell'assemblea ordinaria in programma il prossimo 7 marzo a San Giorgio di Nogaro, con all'ordine del giorno il rinnovo delle cariche elettive per il 2021/2024, **Alessandro Michelli** (nel tondo in alto) ha provveduto ad inviare agli uffici preposti di Roma la propria candidatura a presidente della Fipav Fvg per un altro mandato. La decisione - ha spiegato

ELEZIONI | IL VOTO PER LE CARICHE FIPAV

Nel nome della continuità: i comitati sia regionale che territoriale avanti all'insegna delle conferme

il massimo rappresentante della pallavolo in Friuli Venezia Giulia - deriva innanzitutto da un profondo senso di responsabilità nei confronti dell'intero movimento pallavolistico regionale, che sta affrontando grossissime difficoltà legate alla pandemia Covid 19. Continuare a lavorare per supportare in questo complicatissimo momento l'intero movimento pallavolistico sarà il primo obiettivo di Michelli, che auspica una ripartenza ed un rilancio post Covid del volley in tutto il

nostro territorio. Non sono pervenute altre candidature, pertanto l'attuale presidente si avvia verso la riconferma. Nel segno della continuità anche per quanto concerne le due province più a est della regione. Si voterà fra poco più di due settimane per quanto concerne il Comitato territoriale Trieste/Gorizia ma ormai è certo che **Paolo Manià** (nel tondo in basso) sarà presidente anche per il prossimo quadriennio. Sono state infatti rese pubbliche le

candidature per le elezioni di domenica 21 febbraio presso il palasport di Monfalcone e l'attuale numero uno della Federvolley è l'unico nome in lizza per continuare a dirigere la Fipav nei prossimi anni. Candidati al ruolo di consigliere sono invece **Marco Apollonio, Renato Brusadin, Denis Del Torre, Massimiliano Marculi, Martin Maver** e **Antonello Taliento** mentre per il ruolo di revisore dei conti si presenterà **Lorenzo Felician**. Manià quindi proseguirà il suo lavoro da presidente sulle basi di un'opera di condivisione e partecipazione fra le diverse anime (giuliana e isontina) del territorio, partendo da risulta-



ti importanti e da una capacità indiscussa di unione, tanto più in un momento complicato come quello attuale. Venerdì sera, sulla piattaforma Zoom, si è tenuta una riunione delle società triestine e goriziane, assieme al Consiglio di Comitato. "L'obiettivo - ha spiegato il numero uno della Fipav Territoriale - è stato quello di dare un segnale di possibile ripresa ai nostri associati. È stato chiesto ad ognuno di confermare o aggiornare le proprie iscrizioni dello scorso ottobre al fine di poter realizzare al più presto i nuovi calendari".

ELEZIONI | IL PRESIDENTE ALESSANDRO MICHELLI È IL CANDIDATO UNICO ALLE IMMINENTI ELEZIONI FVG

"Eventi, tornei e media gli aspetti più positivi Obiettivo? Le scuole"

"Fondamentale poi accrescere la collaborazione con i club"

Continuità nel cammino intrapreso, vicinanza alle società in questo momento e ritorno nelle scuole: questi gli obiettivi prefissati nel nuovo programma di **Alessandro Michelli**, presidente uscente e candidato unico alle nuove ed imminenti elezioni regionali.

A poche settimane dall'ufficialità del "Michelli-bis", molto in voga in questo periodo nel mondo della politica, abbiamo ascoltato i pensieri e le valutazioni del numero uno della Fipav Fvg.

Presidente, si chiude il suo primo mandato: quali sono gli aspetti che ritiene più positivi?

«Innanzitutto citerei l'organizzazione di campionati e tornei. A livello giovanile e in categoria abbiamo costituito nuove formule che rendessero più stimolante la stagione. A questo aggiungo, poi, gli incentivi dati alle società che rappresentavano la nostra regione in giro per l'Italia. Seconda cosa, non meno importante, siamo riusciti a portare in Friuli Venezia Giulia due eventi di caratura nazionale ed internazionale come il Trofeo delle Regioni a Lignano e l'Europeo U16 femminile a Trieste, senza intaccare il bilancio. Arrivata la pandemia comunque non ci siamo fermati. Siamo stati al fianco dei club, abbiamo predisposto una serie di iniziati-



📍 Alessandro Michelli, presidente uscente e candidato unico alle nuove ed imminenti elezioni regionali

ve per far sì che non si sentissero soli in questi momenti. Abbiamo creato delle convenzioni sanitarie con alcuni enti, per favorire l'attività delle singole società sia in ambito di visite mediche che

di tutto quello che riguarda la profilassi pre-partita. Ultimo ma non ultimo, abbiamo strutturato un ufficio stampa che sia in grado di comunicare efficace-

mente con istituzioni, giornali e televisioni, fondamentale in un mondo che è sempre più attivo a livello di interazioni su internet».

Molte cose positive, ma c'è qualcosa che invece non è andato bene, e magari si punta ad inserirlo nel prossimo futuro?

«La nota dolente è sicuramente il discorso scuole. Non solo per il Covid, non siamo stati bravi ad intraprendere un progetto con l'organo scolastico regionale per favorirne il reclutamento, e questo sarà certamente il punto di partenza della ripresa. L'attività negli istituti è fondamentale per il nostro mondo e non possiamo attendere solamente che le società trovino le convenzioni con essi. Altro campo importante su cui lavoreremo certamente sarà quello del beach volley e del sitting volley, che ahinoi con la pandemia è finito in secondo piano, purtroppo. Avremmo potuto fare meglio? Sicuramente sì. Questo però non deve abatterci bensì darci la carica giusta per affrontare il nuovo mandato sapendo bene su cosa lavorare».

Ha parlato del nuovo quadri-

enio. Quali sono dunque gli obiettivi del "Michelli-bis"?

«Come detto, mi piacerebbe creare più collaborazione con le società. In questi giorni, per esempio, abbiamo inviato un questionario ai club chiedendo loro di indicare quali siano state le criticità riscontrate nell'ultimo periodo, affrontando più campi, dalle formule all'aspetto medico, fino a quello economico. Per quanto riguarda invece gli obiettivi, quello numero uno è il ritorno nelle scuole. Non possiamo sperare di crescere in maniera sostanziosa come movimento solamente con gli accordi società-comprensori, essendo presenti a macchia di leopardo. Dobbiamo arrivarci in maniera strutturata ed organizzata, con una validazione che arrivi dall'alto. Purtroppo in questo ultimo anno, specialmente nella fascia 9-12 anni, abbiamo perso davvero tanti tesserati. Perderli è facile, recuperarli è difficile, ma nonostante ciò ci proveremo con tutti noi stessi».

Fissata infine la partenza della Serie C tra una quindicina di giorni, e a ruota i campionati giovanili. Quali le indicazioni date?

«Prima di ufficializzare la stagione, abbiamo sentito le società. A tal proposito, come comitato regionale, abbiamo creato un protocollo sanitario che prevede un invito spassionato ai sodaliti, a svolgere un giro di tamponi nelle 48-72 ore prima dell'incontro. Dalla Regione Fvg ci è stata data un'importante apertura per quanto riguarda l'aspetto dei costi, che a breve speriamo possano essere inseriti nel famoso contributo. L'assessore di riferimento ci ha confermato che anche la profilassi pre-partita è fondamentale quanto le sanificazioni e dunque aspettiamo la conferma. Per il resto, abbiamo deciso di iniziare con i campionati autorizzati anche per dare un messaggio di positività a tutto l'ambiente».

Mattia Valles

"Deciso di iniziare i campionati anche per dare un messaggio positivo"



Radioattività
è media partner

tutte le radiocronache su **FM 97.0 - 98.3 MHz** e in streaming su radioattivita.com

Giovedì alle 17.00 e in replica alle 21.00 "Pian pianin... riva la domenica"

📍 Redazione Sportiva Radioattività

SALTO CON L'ASTA | IL LEADER

Max Mandusic e la conferma ai vertici nazionali "L'obiettivo? Il terzo titolo italiano consecutivo"

▶ Continua spedita la rincorsa di Max Mandusic ai vertici del salto con l'asta italiano di tutti i tempi. La scorsa settimana, nell'impianto di Ancona, l'astista, cresciuto definitivamente tra le file della Trieste Atletica e diventato a dicembre un professionista del Gruppo Sportivo della Fiamme Gialle, ha vinto la gara ma ha soprattutto valicato l'asticella posta a 5,55 m. Con questa misura il ventitreenne triestino ha migliorato di 5 cm il proprio primato personale indoor e si è issato al decimo posto della graduatoria nazionale assoluta al coperto di tutti i tempi.

Max, come valuti questo tuo primo scorcio agonistico del 2021?

«Nella prima gara mi ero fermato a 5,30 m però avevo capito su quali dettagli dovevo incidere di più per provare a saltare un po' più in alto. Così ad Ancona, grazie a qualche accorgimento tecnico messo a punto assieme al mio allenatore Emanuel Margesin e a una dose massiccia di catteriveria agonistica sono riuscito ad ottenere un interessante 5,55 m».

Tra due settimane ad Ancona cercherai il terzo titolo italiano al coperto consecutivo. Quali gli avversari e le

tue sensazioni?

«Non posso nascondermi. L'obiettivo è quello di salire sul gradino più alto del podio e di trovare una misura che mi possa permettere di rientrare nelle prime sedici posizioni del ranking europeo e partecipare alla rassegna continentale di Torun (Polonia, 5-7 marzo, n.d.r.). Nelle Marche mancherà il più forte astista italiano degli ultimi anni, ovvero Claudio Stecchi, e dunque gli avversari saranno quel gruppo di atleti con cui lotto da almeno cinque stagioni a questa parte».

Dopo le prime uscite agonistiche, puoi ritenerti soddisfatto della preparazione invernale svolta da ottobre scorso?

«Direi di sì. La cosa importante è che ho iniziato per il terzo

anno consecutivo una preparazione nel Centro delle Fiamme Gialle di Castelporziano, a Roma, dove vivo. Dunque il progetto di crescita sta prendendo sempre più consistenza e questo inverno siamo riusciti ad aumentare i carichi dei lavori di forza e concentrarsi sulla rincorsa, evitando di decelerare negli ultimi 3-4 passi prima di prendere il volo».

A Castelporziano hai trovato la tua dimensione, riuscendo a maturare soprattutto mentalmente. Qual è il segreto?

«Non c'è nessun segreto chiaramente. Nonostante abbia attraversato dei momenti bui, non ho mai smesso di credere

nel mio sogno: quello di diventare un professionista. Non avevo un piano B ma l'ambiente romano e la figura di Emanuele Margesin sono stati due fattori fondamentali per far sì che ritrovassi la gioia di far fatica e saltare. Vivere in caserma ha le sue restrizioni però ti consente di concentrarti sulla tua attività sportiva senza distrazioni. Inoltre a Castelporziano si è creata una scuola di asta, il livello del gruppo assoluto è altissimo e anche gli investimenti sull'attrezzatura sono ingenti».

Hai citato già due volte il tuo tecnico Margesin. Quanto importante è stato incontrarlo?

«Grazie a lui sono riuscito a compiere l'ultimo salto di qualità per sbarcare nel professionismo. È riuscito soprattutto a entrare in punta di piedi nelle radici del mio subconscio per provare, assieme a me, a scardinare e arginare le mie costanti paure che non smettevano di ostacolarmi».

Emanuele Deste



SERIE B | LE GARE IL TEAM DI KALC TIENE BOTTA MA PECCA DI LUCIDITÀ NELLE FASI IMPORTANTI DELLA SFIDA

Weekend da bollino nero La Virtus sbatte sul Rizzi Il Belluno travolge il Cus

Altro netto ko universitario, in gara solo per un terzo di match

Non è stato certamente il miglior weekend di sempre per le formazioni triestine, quello appena concluso, con entrambe le compagini giuliane cadute fragorosamente sui parquet del PalaCus e del Rizzi. Partendo nel nefasto racconto, sconfitta amara per il Cus Trieste di coach Toneguzzo, travolto da un Belluno apparso in grande spolvero e decisamente a proprio agio nel match. Per

gli universitari da salvare solamente il primo parziale con Piero Allesh, top scorer di casa con 11 firme, a tirare il gruppo sino sulla parità a quota 17. Più cinici e meno fallosi invece gli ospiti veneti, guidati in cabina di regia dall'esperto Colussi, bravo a gestire nel migliore dei modi le proprie bocche da fuoco. Incassato il primo schiaffo, con il conclusivo 22-25, il Cus non reagisce, vedendo la formazione ospite scappare via

sin dai primi scambi. Coi veneti addirittura avanti sul 12-6, ispirati dal mvp della sfida Candeago, Toneguzzo prova a cambiare le carte in gioco, inserendo dalla panchina prima Vecellio al posto di uno spento Improta e poi Berti, senza però ricevere grossi cambi di ritmo. Il Belluno vola, trovando efficienza anche da Paganin e Boz, autori rispettivamente di 9 e 7 punti nella sfida. Poca storia infine nella

terza ed ultima parte di match, con gli ospiti a guidare la gara con il pilota automatico fino al conclusivo 19-25. Terza sconfitta in tre uscite dunque per la matricola del girone D, battuta nuovamente per 0-3, ed ultimo posto in solitaria a quota 0. Non riesce nell'impresa di muovere la classifica nemmeno la Virtus Trieste di coach Marco Kalc, uscita sconfitta ieri pomeriggio per 3-1 sul campo friulano del Rizzi Udine. Come sette giorni fa, a pe-

sare per il sestetto triestino la lucidità nei momenti caldi della sfida, di fronte alle bianconere di casa. Grande bagarre in apertura d'incontro, con le ospiti gialloblu spinte dalla solita Alice Sartori, nuovamente top-scorer di giornata a quota 24. La Virtus va avanti anche sul 22-21, ma si dimostra fragile sulle battute finali. Infilato il primo tassello, il Rizzi strappa nelle prime battute, ben

ricucito dai punti delle sorelle Elisabetta e Federica Riccio. Tonizzo dal centro tra le friulane è una sentenza. Snidero da zona quattro fa il bello e il cattivo tempo, e il Rizzi chiude anche la seconda frazione. Kalc mischia le carte e lancia Atena nel sestetto al posto di capitano Sartori, fuori a rifiutare per qualche azione. La Virtus cambia finalmente faccia trovando punti da diversi effettivi e guidando la terza frazione addirittura sul 6-13 prima di allungare il match senza difficoltà sul 17-25. Proprio però quando la partita sembrava aver preso una strada diversa, altro cambio di rotta. Coach Pignattonne trova fluidità dalle proprie schiacciatrici, godendo inoltre di numerosi punti maturati dalle giocatrici inserite dalla panchina. Si arriva dunque al nuovo pareggio a quota 22. A sancire i tre punti finali per la formazione di casa, il tris servito da Zia, Tonizzo ed ancora Zia. Per la Virtus, secondo stop stagionale, nuovamente maturato lontano da casa.

Mattia Valles

MV GROUP CUS TRIESTE	0
PALLAVOLO BELLUNO	3

(22-25 ; 15-25 ; 19-25)

CUS TRIESTE

Vattovaz 7, Princi 1, Berti 1, Michelon n.e., Agnello (L1) 0, Improta 6, Vecellio 2, Dose (L2) n.e., D'Orlando 6, Cavicchia n.e., Gnani (K) 0, Allesh 11, Gambardella 3. **All.** Begic S. **ViceAll.** Toneguzzo F. **Dir.** Messina G.

DRL BELLUNO

Zanolli n.e., Piazzetta 6, Candeago 13, Schiano (L2) n.e., Martinez (L1) 0, Sveglievich 2, Milani n.e., Colussi 4, Burigo 1, Gallina (K) n.e., Della Vecchia 0, Paganin 9, Foroni n.e., Boz 7. **All.** Poletto D.

Arbitri: Pitzalis L. e Nassiz E.



📷 Sconfitta casalinga per la compagine di coach Toneguzzo Ph Walter Rusich



📷 Le ragazze della Virtus esultano dopo un primo tempo di Federica Riccio Ph Mattia Valles

RIZZI VOLLEY UDINE	3
VIRTUS TRIESTE	1

(25-22 ; 25-21 ; 17-25 ; 22-25)

UDINE VOLLEY

Varutti n.e., Franzolini 0, Borsi (L2) n.e., Menazzi 10, Taborrino (L1) 0, Cotrer 4, Zia 14, Rizzi 0, Snidero 13, Grego 0, Degano 4, Tonizzo (K) 16. **All.** Pignattonne G. **ViceAll.** Bastiani F.

VIRTUS TRIESTE

Mantovani 0, Legovich 1, Martina 6, Atena 1, Allesh 7, Masiero (L1) 0, Ricco F. 7, Distaso 5, Sartori (K) 24, Riccio E. 12, Fortunati n.e., Bernardis (L2) n.e., D'Aversa n.e. **All.** Kalc **ViceAll.** Dapiran F. **Dir.** Pastrovicchio P.

Arbitri: Cadamuro F. e Falomo R.



Non hai ricevuto la NEWSLETTER di CITY SPORT?
Manda il tuo indirizzo e-mail su WHATSAPP al +39 340 2841104

CITYSPORT

news

🌐 www.citysport.news ✉ citysport@hotmail.it 📱 City Sport 📷 @citysporttrieste

IMPIANTISTICA E DINTORNI | L'INTERVISTA

Nicola Cassio, una vision a 360 gradi: "Difficile lavorare nello sport, precarietà e zero certezze"

► Dopo una pluridecorata carriera da nuotatore della Società Aniene, Nicola Cassio è ritornato da un paio d'anni nella sua Trieste.

Qui non avresti potuto ottenere gli stessi risultati?

«Non posso dirlo. Certo è che a 17 anni ho lasciato Trieste non tanto per situazioni infrastrutturali e organizzative, pur se al tempo non c'era ancora la nuova piscina "Bianchi", quanto per una necessità tecnica di confrontarmi con atleti del mio livello».

Oggi, oltre a essere direttore della Triestina Nuoto, hai accettato l'incarico di presidente della sezione di Trieste degli Atleti Azzurri d'Italia, con l'importante eredità ricevuta da Marcella Skabar.

«È una sfida che ho raccolto con responsabilità. Erano anni che Marcella cercava qualcuno, ma in Italia è difficile che i giovani si avvicinino a realtà come questa perché il concetto di associazionismo si è modificato. Un tempo assumeva anche il

significato di famiglia, mentre oggi sembra si vada a fare sport quasi come clienti: arrivo, mi alleno, e me ne vado. Anche nella nostra realtà la frenesia sembra aver preso il sopravvento su altre forme di socializzazione».

Con un impatto sulla pratica sportiva?

«In Italia lo sport deve capire dove vuole stare: rimanere all'associazionismo puro, o trasformarsi in qualcosa di diverso. I tempi sono cambiati e bisogna prenderne atto. Consci del fatto che si può fare anche

altro, e una scelta va fatta».

È difficile lavorare nello sport?

«Assolutamente sì, e per vari motivi. Uno su tutti è la legge: troppa precarietà e nessuna certezza. Un mondo fondato ancora sull'idea che una ASD sia un agglomerato di volontari che portano avanti l'interesse della comunità. Ma non è più così, perché è richiesta una professionalità enorme: conoscenze tecniche e didattiche, ma anche giuridiche, fiscali e organizzative».

Più volte hai citato la situazione nazionale. E quella cittadina?

«Intanto manca attrattività dal punto di vista sportivo. È una città a misura d'uomo ma anche con un tessuto industriale statico, e perdendo aziende perdi sponsor. L'impiantistica poi è un disastro. Ci si è concentrati molto sull'ordinaria amministrazione, ma non di più. Mancano piscine, palestre adeguate, spazi per nuove discipline che stanno proliferando. Tutti gli sport di base sono ugualmente importanti e fanno bene alla salute, anche per questo dovrebbero ricevere le dovute attenzioni. Basta andare a Capodistria e prendere esempio: loro, su questo, sono nel 2021, mentre noi siamo rimasti agli anni '80 per investimenti e tipologie di infrastrutture».

Eppure spazi ne avremmo, tipo il Porto Vecchio.

«Indubbiamente, ma bisogna capire cosa si vuole fare in maniera lungimirante e partendo dalle basi. Se in un terreno voglio costruire una villa, non posiziono prima la vasca da bagno, per poi rendermi conto che lì non arriverà l'acqua».

Manca progettualità?

«Bisogna adottare una politica con decisioni chiare. Non esiste solo la via della centralizzazione, ne esiste anche un'altra e anche più in linea con quella europea. Si possono creare piccole realtà inserite nel contesto urbano, peraltro anche molto meno onerose, e che sarebbero poi fulcro di rinascita dei singoli quartieri, dove sempre più vediamo chiudere bar, edicole, supermercati, e con loro la vita sociale».

Marco Bernobich



AUTOMOBILISMO | IL MITO VINSE A OPICINA NEL LONTANO 1961: "CON BEN 15 SECONDI DI DISTACCO..."

Diciotto titoli mondiali Cesare Fiorio a 360° "Trieste, ricordi super"

"Agli organizzatori dello Slalom auguro ogni successo"

Cesare Fiorio o dell'automobilismo sportivo italiano. Un nome indissolubilmente legato alla nascita del marchio HF e all'affermarsi di Lancia e Fiat nei rally e nell'endurance, oltre ad una lunga permanenza nella Formula Uno in Ferrari, Ligier e Minardi. Con l'occasione della prima edizione dello Slalom Automobilistico Triestino in programma il 28 marzo, che rappresenta l'atteso ritorno delle competizioni sul territorio giuliano dopo i fasti vissuti dal Rally del Carso e dagli slalom sia di Caresana che sul Boschetto, è proprio dai ricordi legati alla Trieste-Opicina che inizia la chiacchierata con Fiorio. Un viaggio attraverso le tappe principali di una carriera incredibile.

La prima edizione dello Slalom Triestino interesserà parte di un tracciato che lei conosce bene.

«Innanzitutto auguro agli organizzatori il successo che meritano. Costruire un evento automobilistico oggi non è semplice. Farlo su una strada che ha una storia sportiva come quella è una sfida affascinante. Ai miei tempi la Trieste-Opicina era reclamizzata come la gara in salita più veloce. Sarebbe stato così anche per me se non fosse che quando ci ho corso, nel 1961, diluviava. Ma io sul bagnato andavo meglio del solito e vinsi la mia categoria con un tempo eccezionalmente buono, lasciando il secondo a quindici secondi di distacco. Ho dei ricordi bellissimi di quella



► Ayrton Senna (a sinistra) con Cesare Fiorio: il passaggio in Ferrari del campione brasiliano nell'89 saltò all'ultimo

gara e di quel bagnato».

E si aggiudicò il titolo italiano in classe GT a bordo di una Appia Zagato.

«Anche alla Trieste-Opicina vinsi con la Appia, comprata usata e preparata da Faccetti. E per intenderci, era la vettura che usavo tutti i giorni e con cui arrivai a Trieste. L'unica cosa che sostituivo prima delle gare erano le candele e due gomme. Mettevo le candele da corsa al posto di quelle usate per andare "a spasso" e 2 pneumatici, davanti o dietro a seconda di quelli che risultavano più consumati. Certo che a raccontarla adesso fa quasi ridere».

Poi è iniziata l'avventura in Lancia. Un "incontro" che ha cambiato la storia dell'automobilismo.

«Nel '62 ho dovuto fare una scelta. Nonostante fossi un pilota abbastanza veloce, non avevo le possibilità per poter continuare a correre. Ho smesso, ed assieme a due amici abbiamo fondato l'HF Squadra Corse. Poi, piano piano la Lancia ha cominciato a darci le macchine, poi un capannone, poi un paio di meccanici e poi via via l'abbiamo fatta crescere. Quella è stata l'origine di una serie infinita di successi che hanno avuto sempre Cesare Fiorio come pro-

tagonista. Sotto la mia gestione tra campionati costruttori e piloti rally e sport prototipi i titoli mondiali vinti dall'Italia sono stati diciotto. Per non parlare di tutte le macchine che sono nate sotto la mia regia. Dalla Fulvia 1.3 e poi la 1.6, la Stratos motorizzata Ferrari, la 131 Abarth, la 037 con cui abbiamo strappato il mondiale alle Audi, la S4 e, per finire, le diverse evoluzioni della Delta».

Fa specie al giorno d'oggi trovare solamente qualche vettura italiana nei rally. Come le difficoltà dei nostri piloti per raggiungere dei traguardi importanti.

«Io mi lamento sempre che non abbiamo piloti italiani ad alti livelli sia nei rally che nelle Formula. Ma due episodi, forse, aiutano a comprendere questa situazione. Quando venni chiamato a dirigere la scuderia Ligier, la prima condizione imposta dagli sponsor, ovviamente francesi, era che i volantini fossero affidati esclusivamente a piloti d'Oltralpe. E quando tempo dopo, sono riuscito a farmi dare i motori dalla Honda, in quel caso la richiesta della Casa era che almeno uno dei due piloti fosse giapponese. A me in quarant'anni di carriera in Lancia nessun italiano ha mai fatto una proposta del genere. I nostri devono crescere, farsi le ossa e riuscire a mettersi in luce esclusivamente con le proprie forze mentre le altre nazioni hanno da sempre un atteggiamento diverso nei confronti dei propri piloti».

C'è da dire che Lancia e Fiat sono state in passato una vera fucina di talenti.

«Certo. Io gli italiani li ho fatti correre tutti: nei rally da Munari fino ad arrivare a Biasion, con i prototipi Patrese, Nannini, Alboreto, Ghinzani, Fabi, Pirro sono tutti cresciuti nella nostra Squadra Corse. Volevo dei piloti italiani e credo di essere stato l'unico a portare avanti questa politica. Tant'è che oggi, a ben vedere, i piloti italiani ad alto livello sono quasi spariti».

Anni fa, tra team e piloti la lingua ufficiale della Formula 1 era l'italiano.

«Ai miei tempi avevamo sempre 6 o 7 piloti italiani veramente competitivi. Oggi c'è Antonio Giovinazzi, ragazzo molto dotato e seguito da Alfa Romeo, ma è un caso unico».

Restiamo alla Formula 1. Quel rammarico per non aver portato Senna in Ferrari.

«Era l'89 e noi in quel momento avevamo la vettura più forte e lui era il pilota migliore. Riuscii a chiudere con Ayrton, devo dire con grande soddisfazione di entrambe le parti, un precontratto che prevedeva il suo arrivo a Maranello la stagione successiva. Purtroppo trovai l'opposizione "globale" su questa operazione dell'allora presidente della Ferrari che non mi permise di concludere quell'accordo. E fui costretto ad andarmene».

Gli ultimi anni hanno visto nel circus lo strapotere del binomio Mercedes/Hamilton. Crede che potrà venire a breve messo in discussione dalla Rosse?

«Quando arrivai in Ferrari era da diverse stagioni che non si vinceva il titolo. Nel mio periodo, in 32 gare conquistammo 9 vittorie e 25 podi. Poi, dopo che me ne andai, per diversi anni si ritornò al trend precedente. Questo per dire che non vincere per qualche anno non significa che non si riesca a tornare ai vertici. Magari il grande salto di qualità non accadrà quest'anno, ma sono fiducioso sul prossimo. Binotto, che nasce come responsabile tecnico, sta maturando anche come direttore sportivo. Spero che interpreti al meglio il prossimo regolamento e riporti la Ferrari davanti a tutti».

Aris Prodan

Radio Punto Zero la radiocronaca tutte le partite in diretta FM 101.1 - 101.5 streaming su radiopuntozero.it

RADIO UFFICIALE STAGIONE 2020/2021

Allianz ALLIANZ PALLACANESTRO TRIESTE

Follow us! [Facebook icon] [Twitter icon] [Instagram icon]

UN CLICK UNA RIVOLUZIONE

CITYSPORT *.news*

IL QUOTIDIANO SPORTIVO ONLINE DI TRIESTE



HOME

NOTIZIE

APPROFONDIMENTI

GIORNALI E INSERTI

CITYSPORT CHANNEL



IL QUOTIDIANO SPORTIVO DI TRIESTE - Registrazione Tribunale di Trieste numero 1031 del 13 agosto 2001



TRIESTINA

Finalmente grande con le piccole: 4-1 dell'Unione al Legnago

07 FEBBRAIO 2021

Prenota l'eco-incentivo*
da
TRIESTE AUTO Srl

*contributo statale con rottamazione fino ad esaurimento fondi. Possibilità di finanziamento presso la concessionaria Trieste Auto srl

CITYSPORT .news Lunedì 8 Febbraio 2021 N. 20 Anno 18

Video Sound 3D
Impianti Audiovisivi
Via Duca, 22/A - TRIESTE
Tel. 040 3721042

CALCIO | SERIE C BATTUTO IL CESENA, ORA A MODENA
Prove di concretezza
Domani un altro test

Nella gara di sabato, Unione non bellissima ma compatta, il 2-2 è un risultato meritato. Al "Braglia" per confermare l'uscita dal periodo negativo. **ALLA FINALE 4-1**

BASKET | SERIE A Siccardina prova dell'Albani Trieste al Forum di Assago. Il "Lobito" Fernandez trascina il team biancorosso che irrobusta sul parquet dell'arena. Exchange Milano 185-100 con i cedimenti percentuali realizzative a ricambio.

PDF

SCARICA LA COPIA DI CITY SPORT
N.20 del 1 FEBBRAIO 2021

www.citysport.news